



Comune di CAREGGINE (LU)

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

ANNO 2025-2027

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente. Esso richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Esso si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati nell'allegato 4/1, è inserito il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;

- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si dà atto che i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ai sensi dell'articolo 170, comma 6, del D. Lgs. 267/2000, possono presentare il DUP in forma semplificata. Il presente documento contiene, comunque, sia per la Sezione Strategica (Ses) sia per la Sezione Operativa (SeO), gli elementi indicati da tali principi per la versione completa.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la giunta comunale rendiconta al consiglio comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo

strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2023-2025, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- a) le indicazioni in merito alla programmazione del fabbisogno di personale, al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior

funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica vigenti per il triennio 2024-2026;

b) gli indirizzi e le indicazioni in merito alla programmazione triennale dei lavori pubblici per il triennio 2024/2026;

c) le decisioni in merito alla programmazione dei beni del patrimonio immobiliare oggetto di alienazione o valorizzazione.

Il ciclo di pianificazione è completato, a livello operativo, dal Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano della Performance e degli obiettivi che sarà approvato dalla Giunta a seguito dell'approvazione da parte Consiglio del bilancio di previsione e che comprenderà:

a) nella Sezione Attività, le attività di gestione attribuite ai titolari di posizione organizzativa;

b) nella Sezione Obiettivi, gli obiettivi esecutivi (strategici/innovativi) di durata annuale e pluriennale;

c) nella Sezione Risorse, le dotazioni finanziarie, strumentali ed umane assegnate ai citati responsabili di PEG per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

In materia di programmazione dell'attività amministrativa si dà inoltre atto che con decreto legge 9.06.2021, n. 80, convertito in legge n. 113/2021, è stato introdotto un nuovo strumento, denominato "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO). Tale piano, suddiviso in 4 sezioni - scheda anagrafica dell'amministrazione, valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio - si pone l'obiettivo di dare una visione organica ai documenti apparsi negli anni per la gestione di un ente locale, in modo da semplificare la visione della governance e costruire un piano organico di transizione amministrativa in ottica digitale di un ente locale.

L'applicazione di tale nuovo strumento è stata fortemente rallentata dalla ritardata introduzione degli atti di cui ai commi 5 (decreto del Presidente della Repubblica) e 6 (decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) dell'articolo 6 del citato D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021. Tale situazione di impasse è stata risolta recentemente, con la pubblicazione in data 30 giugno in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 (che entrerà in vigore il 15 luglio), con il quale sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal PIAO, e con la firma - da parte del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e, per il concerto, del ministro dell'Economia, Daniele Franco - del decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti. In particolare, con riferimento agli enti locali di minori dimensioni, quale il Comune di Careggine, il citato decreto ministeriale definisce all'articolo 5 le modalità di attuazione di tale nuovo strumento destinato ad essere approvato (stante quanto disposto dal successivo articolo 8) entro il 29 dicembre 2022 in sede di prima applicazione, considerato l'attuale rinvio al 31 agosto per l'adozione del bilancio di previsione, mentre, per i successivi anni, entro 30 giorni dal termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione. Si dà atto che il Comune di Careggine, con deliberazione di Giunta Comunale del 12.04.2024, n. 17, ha approvato il suddetto Piano per il triennio 2024/2026.

Da ultimo, va evidenziato che il sistema di programmazione e controllo dell'ente locale deve necessariamente consentire l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione (legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013).

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

1. Analisi delle condizioni esterne

1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne – Premessa

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Preliminarmente si rileva che la pandemia da Covid 19, pur essendo formalmente terminato lo stato di emergenza a partire dal 1° aprile 2022, il pesante conflitto in Ucraina, la forte crisi energetica e delle materie prime, nonché la notevole crescita dell'inflazione, rappresentano fattori di cui l'attività di programmazione e di definizione delle scelte strategiche deve tenere necessariamente conto, in considerazione degli effetti e conseguenze che stanno determinando sia a livello sociale che economico.

1.2. Lo scenario economico europeo

Le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte a seguito dello scoppio del conflitto bellico in Ucraina, che ha notevolmente contribuito ad incrementare i prezzi dell'energia e delle materie prime, determinando effetti fortemente sfavorevoli per la domanda interna nel breve periodo. Secondo le aspettative, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi in territorio positivo grazie all'effetto combinato delle riaperture delle attività e della decisa azione politica intrapresa a sostegno della crescita durante la pandemia.

In particolare, i consumi privati dovrebbero essere sostenuti dalla riapertura dei servizi ad alta intensità di contatti, dal mercato del lavoro favorevole e in costante miglioramento, dal minore accumulo di risparmi e dalle misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia. Infine gli investimenti dovrebbero trarre beneficio dalla piena implementazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'attuazione del relativo programma di riforme.

In base ai dati forniti dalla Commissione Europea, la crescita del PIL reale per l'anno 2024 nell'UE è prevista al 1,0% e nella zona Euro allo 0,8 %. Secondo le previsioni di primavera della Commissione europea, nel 2024 la crescita del PIL si attesterà all'1,0% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. Nel 2025 il PIL accelererà fino all'1,6% nell'UE e all'1,4% nella zona euro. A livello dell'UE, si prospetta un calo dell'inflazione IPCA dal 6,4% del 2023 al 2,7% nel 2024, per poi arrivare al 2,2% nel 2025. Nella zona euro è prevista una riduzione dal 5,4% del 2023 al 2,5% nel 2024 e al 2,1% nel 2025.

Secondo la stima flash preliminare di Eurostat, nel primo trimestre del 2024 il PIL è cresciuto dello 0,3% tanto nell'UE quanto nella zona euro. Questa espansione generalizzata, che ha interessato tutti gli Stati membri, segna la fine del periodo di prolungata stagnazione economica iniziato nell'ultimo trimestre del 2022.

Le previsioni indicano che per quest'anno e il prossimo la crescita economica sarà in larga misura trainata da una costante espansione dei consumi privati, poiché il protrarsi della crescita dei salari reali e dell'occupazione sostiene l'aumento del reddito disponibile reale. Una forte propensione al risparmio, tuttavia, sta ancora in parte frenando i consumi privati.

Sembra invece attenuarsi la crescita degli investimenti che, rallentata dal ciclo negativo dell'edilizia residenziale, dovrebbe conoscere un aumento solo graduale. Sebbene le condizioni creditizie siano destinate a migliorare nel periodo oggetto delle previsioni, i mercati si attendono ora un percorso leggermente più graduale di riduzione dei tassi di interesse rispetto all'inverno.

Nel contesto di un'economia globale resiliente, la crescita degli scambi commerciali sosterrà le esportazioni dell'UE ma, con la ripresa della domanda interna nell'Unione, il contributo positivo delle esportazioni alla crescita sarà in gran parte compensato da un'accelerazione delle importazioni.

L'inflazione IPCA ha continuato a diminuire in modo netto rispetto al picco del 10,6% (su base annua) registrato nell'ottobre 2022 nella zona euro. Si stima che nell'aprile di quest'anno abbia raggiunto il 2,4%, il livello più basso da due anni.

Partendo dal dato dei primi mesi di quest'anno, più basso del previsto, secondo le proiezioni l'inflazione continuerà a diminuire e raggiungerà l'obiettivo nel 2025 un po' prima rispetto a quanto indicato nelle previsioni intermedie d'inverno. Le previsioni indicano che la disinflazione sarà trainata principalmente dalle componenti non energetiche e dai prodotti alimentari, mentre l'inflazione dei beni energetici aumenta e quella dei servizi diminuisce solo gradualmente, parallelamente a una moderazione delle pressioni salariali. L'inflazione nell'UE nel suo complesso dovrebbe seguire una traiettoria analoga, pur rimanendo leggermente più elevata.

Nonostante il rallentamento dell'attività, l'economia dell'UE ha creato più di due milioni di posti di lavoro nel 2023 e i tassi di attività e di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni hanno raggiunto i nuovi livelli record rispettivamente dell'80,1% e del 75,5% nell'ultimo trimestre dell'anno. Molti mercati del lavoro in tutta l'UE rimangono tesi. A marzo il tasso di disoccupazione nell'UE si collocava al minimo storico del 6,0%. Questa solidità del mercato del lavoro dipende sia dalla forte offerta di lavoro, sostenuta tra l'altro dalla migrazione, sia dalla forte domanda di lavoro.

Secondo le proiezioni, quest'anno la crescita dell'occupazione nell'UE calerà allo 0,6%, con un ulteriore rallentamento allo 0,4% nel 2025 e un tasso di disoccupazione che resterà sostanzialmente stabile nell'UE, intorno al suo minimo storico.

In linea con il previsto protrarsi della disinflazione, la crescita dei salari nominali nell'UE ha iniziato a rallentare dopo il picco del 5,8% nel 2023 e in prospettiva dovrebbe rallentare ulteriormente.

Dopo una consistente riduzione nel 2021 e nel 2022, il calo del disavanzo pubblico dell'UE ha subito una battuta d'arresto nel 2023 con l'indebolimento dell'attività economica. Secondo le proiezioni il calo ricomincerà nel 2024 (3,0%) e nel 2025 (2,9%), sospinto in particolare dall'eliminazione graduale delle misure di sostegno connesse all'energia.

In un contesto caratterizzato da costi del servizio del debito più elevati e da una minore crescita del PIL nominale, il rapporto debito/PIL nell'UE dovrebbe

stabilizzarsi quest'anno all'82,9%, per poi aumentare di circa 0,4 punti percentuali nel 2025.

Negli ultimi mesi è ancora cresciuta l'incertezza, unitamente ai rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche, principalmente a causa del protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e del conflitto in Medio Oriente. Continuano a rappresentare un rischio anche le generali tensioni geopolitiche. Il persistere dell'inflazione negli Stati Uniti potrebbe comportare ulteriori ritardi nella riduzione dei tassi negli USA e non solo, determinando un moderato inasprimento delle condizioni di finanziamento a livello mondiale.

Sul fronte interno il calo dell'inflazione potrebbe essere più lento del previsto, inducendo probabilmente le banche centrali dell'UE a posticipare il taglio dei tassi, in attesa che il calo dell'inflazione dei servizi si stabilizzi. Alcuni Stati membri, poi, potrebbero adottare ulteriori misure di risanamento nei bilanci 2025, misure che non sono prese in considerazione in queste previsioni e che potrebbero incidere sulla crescita economica il prossimo anno. Allo stesso tempo, una minore propensione al risparmio potrebbe stimolare la crescita dei consumi, mentre gli investimenti nell'edilizia residenziale potrebbero riprendere più rapidamente. Sulle prospettive pesano sempre più i rischi associati ai cambiamenti climatici.

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 25 aprile. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche pubbliche, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili al 30 aprile incluso. A meno che nuove politiche non siano annunciate e sufficientemente dettagliate, le proiezioni presuppongono che le politiche restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le due previsioni complessive comprendono un'ampia gamma di indicatori economici per tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi candidati, i paesi EFTA e le altre principali economie di mercato avanzate ed emergenti. Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

Le previsioni economiche d'estate 2024 della Commissione europea aggiorneranno le proiezioni relative al PIL e all'inflazione indicate in questa pubblicazione e dovrebbero essere presentate nel settembre 2024.

1.3. Lo scenario economico nazionale e gli obiettivi del Governo FMI

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale sono così riassumibili:

- *L'economia si è ripresa bene dagli shock sequenziali della pandemia e dei prezzi dell'energia grazie alla ripresa del turismo e al sostanziale sostegno politico. Tuttavia, la crescita si è moderata. Se da un lato ha contribuito alla ripresa, dall'altro la politica fiscale espansiva ha mantenuto molto alti il deficit e il debito pubblico, elevando il premio di rischio dell'Italia e agendo da freno agli investimenti del settore privato.*
- Un aggiustamento fiscale più rapido del previsto per ridurre il debito con grande fiducia può essere ottenuto con un costo limitato per la crescita, ritirando le misure di crisi inefficienti e temporanee. Al di là del breve termine, pur mantenendo un avanzo primario consistente, sarà necessario un ulteriore sforzo fiscale per far fronte agli investimenti che favoriscono la crescita e alle pressioni latenti sulla spesa e per contribuire a ripristinare lo spazio fiscale in caso di gravi shock.
- *L'adeguamento a condizioni finanziarie più rigide è proceduto senza intoppi e il sistema bancario rimane solido, ma i tassi di interesse elevati e la diminuzione delle riserve di liquidità potrebbero indebolire la capacità di servizio del debito dei mutuatari. I recenti aumenti dei buffer basati sulle banche e sui rischi sistemici sono benvenuti per rafforzare le garanzie contro i rischi futuri. Continuare a identificare e affrontare le sacche di vulnerabilità tra le istituzioni meno importanti e rafforzare i meccanismi di recupero e smaltimento dei crediti inesigibili rimangono priorità.*
- *È urgente rilanciare la produttività. La piena e tempestiva esecuzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, seguita da un successivo piano di bilancio strutturale a medio termine che si concentri sulle infrastrutture pubbliche critiche. Ma anche sulla ricerca e l'innovazione, sulla riforma del sistema educativo e sul miglioramento del clima imprenditoriale, sosterebbe questo obiettivo.*

I Pil italiano è atteso crescere dell'1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023.

Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo sia della domanda interna al netto delle scorte, sia della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali per entrambe), con un contributo delle scorte ancora negativo (-0,4 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata prevalentemente dalla domanda interna (+0,9 p.p.).

I consumi privati continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali, ma frenati da un aumento della propensione al risparmio. Tali dinamiche determineranno per il 2024 una crescita moderata (+0,4%) dei consumi delle famiglie e delle ISP e una successiva accelerazione nel 2025 (+1%).

Per gli investimenti fissi lordi si prevede una dinamica di decelerazione nel biennio di previsione (+1,5% e +1,2% rispettivamente nel 2024 e 2025, dal +4,7% del 2023), determinata dal venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia, che saranno compensati sia dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR, sia dalla riduzione dei tassi di interesse.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+0,9% nel 2024 e +1,0% nel 2025) a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,1% quest'anno e 7,0% nel 2025).

Per i prossimi mesi ci si attende un graduale ritorno verso tassi di inflazione vicini ai target della BCE; tale dinamica determinerà, per il 2024 una forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6% dal +5,2% del 2023) a cui seguirà un moderato incremento nel 2025 (+2,0%).

Lo scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

PNRR

All'interno del PNRR, il Recovery Plan Italiano, sono state individuate sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali volti a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Tali aree sono:

- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione, l'istruzione, la Sanità e il Fisco;
- Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Infrastrutture, per la mobilità e le telecomunicazioni, con la realizzazione di una Rete nazionale in fibra ottica, lo sviluppo delle reti 5G e l'Alta Velocità;
- Istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- Equità sociale, di genere e territoriale, con focus sulle politiche attive del lavoro e sul piano per il Sud;
- Salute.

In tale quadro, gli obiettivi che l'Italia punta a raggiungere con le misure contenute nel PNRR sono principalmente volti:

- alla riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- a raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana dallo 0,8% all'1,6%, in linea con la media UE;
- ad aumentare gli investimenti pubblici almeno al 3% del PIL;
- a far crescere la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) dall'attuale 1,3% al 2,1%, al di sopra della media UE;
- a portare il tasso di occupazione al 73,2%, in linea con la media UE, contro l'attuale 63%;
- a innalzare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale;
- a ridurre i divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e livello dei servizi pubblici;
- ad aumentare l'aspettativa di vita in buona salute;
- a migliorare il tasso di natalità e la crescita demografica;
- a ridurre l'abbandono scolastico e l'inattività dei giovani;

- a migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati;
- a rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese nei confronti di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici;
- a promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari;
- a garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.

Dall'analisi delle aree di intervento individuate dal PNRR, nonché dagli obiettivi ad esse sottese, può affermarsi che lo scopo cardine del Piano sia rendere competitivo il Paese e i suoi territori: scopo che presuppone la necessaria partecipazione degli enti locali, responsabili insieme alle Regioni della realizzazione di una quota significativa degli investimenti in esso previsti (71,6 miliardi di euro derivanti dal Piano ai quali si aggiungono 15,8 miliardi di euro derivanti dal Fondo Complementare, per un totale di 87,4 miliardi di euro).

In tale prospettiva, al fine di consentire al Comune di svolgere un ruolo proattivo nell'applicazione del PNRR gli strumenti di programmazione devono essere orientati in modo da sfruttare al massimo le opportunità date, così da favorire l'impiego dei finanziamenti europei e le altre misure di rilancio previste contribuendo, come anticipato, a migliorare la competitività del Paese.

Come evidenziato dal Comunicato conclusivo del Fondo Monetario Internazionale sulla Missione Article IV 2022 dell'Italia del 19 maggio 2022, una completa e tempestiva implementazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) è cruciale per accrescere la produttività e rafforzare la crescita potenziale. Portare a completamento le riforme e gli investimenti ridurrebbe i possibili effetti duraturi della crisi energetica, sosterrrebbe la transizione verde e aumenterebbe l'abilità dell'economia di adattarsi ai cambiamenti nei prezzi relativi. L'anticipazione delle riforme – specialmente nella pubblica amministrazione, la semplificazione delle procedure, la giustizia civile e la concorrenza – nel PNRR è mirata a sostenere l'esecuzione efficiente degli investimenti pubblici programmati per la seconda metà del periodo coperto dal Piano. Il completamento con successo delle riforme in corso è quindi cruciale per migliorare la qualità delle infrastrutture pubbliche e l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse.

Con riferimento allo stato di attuazione del PNRR si dà atto che la Commissione europea ha giudicato positivamente il lavoro del Governo Draghi dando il via libera all'erogazione della seconda rata del PNRR di 21 miliardi di euro. A tal proposito la cabina di regia, nella relazione presentata il 5 ottobre scorso in Parlamento, rassicura che l'attuazione del Piano nel semestre in corso prosegue più velocemente del previsto.

Più specificatamente, la prima fase di attuazione del Piano, dedicata all'approvazione delle riforme è quasi esaurita, così come, per gli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori. Il prossimo futuro sarà impegnato nell'attuazione sul campo delle riforme, il monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi quantitativi del piano, il completamento degli investimenti nei tempi e modi previsti. Le rate del PNRR sono 10, a scadenza semestrale; l'ultima rata è prevista a giugno 2026. Per la prima rata a fine dicembre 2021, era richiesto il conseguimento di 51 risultati, di cui 27 sulle riforme e 24 per gli investimenti, fra cui le riforme del sistema giudiziario, dell'istruzione, degli appalti pubblici e della revisione della spesa per combattere l'evasione fiscale, i progetti di investimento per la digitalizzazione e la riqualificazione energetica degli edifici, il rafforzamento della capacità amministrativa, il

supporto alle PMI specie del settore turistico. Il conseguimento di quei traguardi ha fatto ottenere all'Italia il pagamento dei primi 24,1 miliardi di Euro (di cui 11,5 a fondo perduto e 12,6 a prestito).

La seconda rata era correlata al raggiungimento di 44 traguardi e 1 obiettivo relativo all'investimento di personale nei tribunali amministrativi, in scadenza a fine giugno 2022. Tutti i traguardi sono stati conseguiti nel semestre ed in estrema sintesi sono stati:

- aggiudicati i contratti per l'attuazione degli interventi di digitalizzazione del paese;
- definiti i programmi per sistema di smaltimento di rifiuti in linea con i principi di circolarità dell'economia;
- compiuti i primi passi per la creazione della filiera di produzione dell'idrogeno;
- poste le basi per la definizione del sistema sanitario a livello territoriale;
- definiti i contenuti essenziali della riforma dei contratti pubblici;
- assegnati importanti progetti di ricerca, in interazione tra università, istituti di ricerca e sistema produttivo.

DEF 2024

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il **principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio**. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del **Patto di Stabilità e Crescita** europeo (PSC). Il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il cd. **Semestre europeo**.

Le **Camere** si esprimono sul DEF attraverso la votazione di **atti di indirizzo** (risoluzioni) in tempo utile per **l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea**, entro il successivo **30 aprile**, del **Programma di Stabilità** e del **Programma Nazionale di riforma**, rispettivamente I e III Sezione del DEF.

Il DEF 2024 presenta una **struttura più sintetica** rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale **fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea** e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee.

Il Governo ha quindi annunciato che **gli obiettivi di politica economica** dei prossimi anni saranno definiti nel **Piano strutturale di bilancio di medio periodo**. L'Italia dovrà infatti presentare entro

il **prossimo 20 settembre** il nuovo **Piano strutturale di bilancio di medio termine**, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una **traiettoria di riferimento** dell'andamento dell'indice della **spesa primaria netta**.

In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni di carattere essenziale sull'**andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica** con una stima delle politiche invariate per il prossimo triennio.

Alla luce di tali premesse, il DEF sottolinea come l'economia italiana nel corso del **2023** abbia dimostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità politica, elevata inflazione e da un ciclo restrittivo di politica monetaria, registrando un **incremento del PIL dello 0,9%**, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). In tale contesto, la previsione tendenziale del **tasso di crescita del PIL** si attesta, **per il 2024, all'1,0 per cento**, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudentiale, dato il contesto internazionale incerto. Secondo le previsioni del DEF, la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie.

Per quanto riguarda il **debito pubblico**, per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è **sceso al 137,3 per cento**, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali.

Il DEF evidenzia come **a partire dal 2024 il rapporto debito/PIL tenderà a risalire** lievemente a causa della recente revisione al rialzo del deficit (che nel 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL) dovuta alle maggiori spese legate al **Superbonus**.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente fissa **l'indebitamento netto della PA per il 2024 al 4,3 per cento del PIL**, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento).

La previsione per il quadriennio 2024-2027 indica un progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. Negli anni successivi, infatti, il **deficit** è previsto in continua riduzione, al **3,7 per cento nel 2025**, al **3,0 per cento nel 2026** e, quindi, al **2,2 per cento nel 2027**.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il Documento sottolinea come **l'occupazione e la disoccupazione sono attese, rispettivamente, in aumento e in diminuzione** nell'intero periodo analizzato. In particolare, il tasso di **disoccupazione**, pari al 7,1 per cento nel 2024 scenderà al 6,8 per cento nel 2027. La nuova proiezione macroeconomica tendenziale per il 2024 si caratterizza altresì per un **tasso di inflazione significativamente inferiore** a quanto previsto nella NADEF 2023. La BCE ha annunciato che **le prossime scelte di politica monetaria** potranno tenere in considerazione anche l'obiettivo di procedere con gradualità a una **riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno**.

La **seconda sezione del DEF**, dedicata all'analisi e alle tendenze della finanza pubblica, illustra l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente, per il periodo 2024-2027, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2023.

I dati riferiti all'ultimo esercizio concluso, resi noti dall'ISTAT ad aprile, attestano un **indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2023** pari, in valore assoluto, a 149,5 miliardi di euro, corrispondente al **7,2 per cento del Pil**.

Per quanto attiene al **confronto con le precedenti stime** per il medesimo anno, si evidenzia che la **NADEF 2023** aveva previsto, in termini di Pil, un indebitamento netto pari al 5,2 per cento su base tendenziale e al 5,3 per cento su base programmatica; valore, quest'ultimo, prospettato anche dalla **Nota tecnico illustrativa 2023**. Sul versante delle entrate, il DEF evidenzia come, dai dati di consuntivo per il 2023, le **entrate totali** delle amministrazioni pubbliche sono risultate pari a circa 996,6 miliardi, in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente (un incremento in valore assoluto di circa 60 miliardi). In rapporto al Pil si registra un lieve incremento dal 47,7 per cento del 2022 al 47,8 per cento del 2023.

Infine, la **terza sezione del DEF** contiene lo schema del **Programma nazionale di riforma (PNR)**, che anche per il 2024 si inserisce nel più ampio complesso di riforme e investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel DEF, il Governo riporta una **stima dell'impatto macroeconomico delle spese e delle principali riforme previste dal PNRR** che tiene conto della revisione del Piano approvata dal Consiglio UE ad dicembre 2023. Le **risorse a disposizione del nuovo PNRR** ammontano a 194,4 miliardi di euro

(122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Oltre che di tali risorse, la valutazione del Governo tiene anche conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU.

L'analisi dell'impatto macroeconomico del PNRR contenuta nel DEF aggiorna, impiegando gli stessi modelli econometrici, quella elaborata dal Governo in occasione della stesura iniziale del Piano ed aggiornata via via nei successivi documenti di finanza pubblica sulla base delle nuove informazioni riguardo l'andamento delle spese e delle misure. Inoltre, coerentemente con l'approccio adottato precedentemente, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata **considerando, tra tutte le risorse citate, solo quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi**: prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi), le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base).

Per quanto riguarda gli **impatti a livello settoriale e per Missione**, il Governo valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un **incremento cumulato**, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di **10 punti percentuali**.

La terza sezione del DEF 2024 riepiloga anche la **strategia di riforma adottata dal Governo nell'ultimo anno in relazione alle raccomandazioni di policy formulate dalla Commissione Europea**, nella sua Relazione per Paese del 2023, che considerano in particolare le seguenti finalità: accrescere il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio; migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori, investire nella transizione digitale ed ecologica. Il DEF dà altresì conto degli ulteriori ambiti di intervento che sono stati interessati dalle misure della legge di bilancio 2024 per sostenere la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità.

Infine, il Programma nazionale di riforma del DEF 2024 fa riferimento anche alle altre politiche attuate nel 2023 come il completamento della riforma del sistema fiscale e le nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica, oltre alle misure volte a favorire la crescita e produttività (con interventi nell'ambito delle infrastrutture, dell'istruzione e della ricerca, della semplificazione delle procedure e della promozione della concorrenza).

NADEF 2023 E 2024

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Ad oggi quindi dobbiamo prenedere in considerazione la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2023. In proposito il Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023 ha approvato la relazione al Parlamento (ai sensi dell'art. 6 della legge n. 243/2012) e la Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF) 2023. Si riporta in seguito un estratto della Relazione al Parlamento suddetta presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti:

Il rallentamento del quadro macroeconomico registrato negli ultimi mesi, il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale e una dinamica dei prezzi ancora sostenuta incidono sensibilmente sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese. Si rende, pertanto, necessario adottare misure urgenti con cui contrastare tali fenomeni. Il Governo intende, quindi, ricorrere alla procedura prevista dall'articolo 6, della legge n. 243 del 2012. La disposizione prevede che, in circostanze eccezionali e sentita la Commissione europea, il Governo sottoponga all'approvazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui richiedere l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento.

L'economia italiana, dopo il biennio 2021 e 2022, caratterizzato da un ragguardevole recupero rispetto alla caduta del 2020, ha mostrato segnali di frenata a partire dai mesi primaverili dell'anno in corso. A livello congiunturale, questi segnali si sono tradotti in una riduzione del PIL pari a quattro decimi di punto nel secondo trimestre. Pur in un quadro di sostanziale tenuta del mercato del lavoro e di attese di ripresa dell'attività economica, il segnale non deve essere trascurato. Il rallentamento in atto è spiegato da un deciso appesantimento del quadro internazionale di riferimento, segnato da una un calo della domanda globale e, a livello dell'area dell'euro, da un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie. Inoltre, si teme che lo scenario macro-finanziario possa ulteriormente deteriorarsi o a causa dell'eccessivo prolungarsi della fase di inflazione, che indurrebbe le principali banche centrali ad effettuare ulteriori restrizioni monetarie, o di un ulteriore rallentamento delle principali aree economiche che solitamente trainano il commercio mondiale. Incombe anche il rischio, a livello geopolitico, di un acuirsi delle attuali tensioni internazionali, che potrebbe dare luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia oppure a restrizioni nelle catene di offerta in settori strategici per

l'economia. Riteniamo che l'incertezza di fondo che caratterizza la situazione economica renda necessario intervenire per ridare slancio all'economia e assicurarle un maggiore grado di resilienza. Occorre consolidare la crescita, soprattutto nel corso del prossimo anno, con provvedimenti – quali quello di riduzione del cuneo fiscale a carico dei lavoratori – che garantiscano la tutela del potere d'acquisto delle famiglie e continuino ad accompagnare il processo di riduzione dell'inflazione. È anche importante iniziare a dare concreta attuazione ai contenuti previsti dalla delega fiscale per avviarsi su un percorso che, nel corso dei prossimi anni, trasformi il sistema tributario in un fattore di crescita. In sostanza si ritiene importante utilizzare il margine di manovra oggetto della presente richiesta per adottare provvedimenti in grado di fornire supporto all'economia nel breve termine e di rafforzare le tendenze virtuose registratesi negli ultimi anni nel mercato del lavoro, al fine di aumentare il potenziale di crescita del Paese. Il profilo programmatico degli obiettivi di finanza pubblica definito con il Documento di economia e finanza 2023 dello scorso aprile, prevedeva una progressiva riduzione dell'indebitamento netto programmatico al -4,5 per cento nel 2023, al -3,7 per cento nel 2024, al -3,0 per cento nel 2025 e al -2,5 per cento nel 2026. In termini strutturali, il saldo era stato previsto, -4,9 per cento nel 2023, -4,1 per cento nel 2024, -3,7 per cento nel 2025 e -3,2 per cento nel 2026. Con la presente Relazione, sentita la Commissione europea, il Governo chiede l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel Documento di economia e finanza 2023 per un importo in termini percentuali di PIL pari a 0,8 per cento nel 2023, 0,6 per cento nel 2024 e nel 2025 e 0,4 per cento nel 2026. Il nuovo livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è pari a -5,3 per cento nel 2023, -4,3 per cento nel 2024, -3,6 per cento nel 2025 e -2,9 per cento nel 2026, a fronte di un andamento tendenziale del rapporto deficit/PIL stimato al -5,2 per cento nel 2023, -3,6 per cento nel 2024, -3,4 per cento nel 2025 e -3,1 per cento nel 2026. I nuovi obiettivi programmatici assicurano la progressiva riduzione dell'indebitamento netto strutturale, che è pari al -5,9 per cento del PIL nel 2023, -4,8 per cento nel 2024, -4,3 per cento nel 2025 e -3,5 per cento nel 2026. Il rapporto debito/PIL programmatico è pari al 140,2 per cento nel 2023, 140,1 per cento nel 2024, 139,9 per cento nel 2025 e 139,6 per cento nel 2026. Gli spazi finanziari che si rendono disponibili, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, che includono anche la maggiore spesa per interessi passivi conseguente al maggior disavanzo, sono pari a 3,2 miliardi nel 2023, 15,7 miliardi nel 2024 e 4,6 miliardi nel 2025. Nel 2026, invece, il saldo obiettivo implica una correzione di 3,8 miliardi di euro rispetto all'indebitamento netto tendenziale, che consente di riportare lo stesso al di sotto della soglia del 3 per cento. Dal 2027 l'autorizzazione all'indebitamento è destinata alla sola spesa per interessi passivi per un importo fino a 1.910 milioni di euro nel 2027, 2.040 milioni di euro nel 2028, 2.170 milioni di euro nel 2029, 2.310 milioni di euro nel 2030, 2.450 milioni di euro nel 2031, 2.600 milioni di euro nel 2032, 2.740 milioni di euro nel 2033 e 2.900 milioni di euro dal 2034. Queste risorse nel 2023, attraverso un provvedimento d'urgenza, saranno destinate, in particolare, al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici previsto per l'anno 2024, a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni e alla gestione dei flussi migratori. Inoltre, al fine di consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili del bilancio dello Stato connesse al maggior tiraggio delle agevolazioni per i bonus edilizi (già scontato nell'aggiornamento dei tendenziali di finanza pubblica), il Governo chiede l'autorizzazione ad incrementare, per il solo anno 2023, il livello del saldo netto da finanziare di competenza e di cassa per ulteriori 15 miliardi di euro. Il valore programmatico del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza e di cassa per l'anno 2023 è corrispondentemente rideterminato, in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate con il prossimo decreto-legge. Nel 2024 e 2025, le risorse saranno utilizzate, nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio, per il taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e l'attuazione della prima fase della riforma fiscale, il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, la prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego con particolare riferimento al settore della sanità, il potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR, nonché il finanziamento delle politiche invariate. Il livello del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nel 2024, a 168 miliardi nel 2025 e a 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nel 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026. Il percorso di convergenza verso l'MTO è definito secondo il profilo indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.

1.4. La programmazione regionale

Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato nella seduta del 27 luglio 2023 con deliberazione 60 il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2024, successivamente aggiornato con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 91 del 21 dicembre 2023.

1.1 La congiuntura economica nel 2022 e nella prima parte del 2023 Le irrisolte tensioni geopolitiche connesse al conflitto fra Russia ed Ucraina hanno alimentato negli ultimi mesi un quadro di crescente incertezza, che si è riflesso in un rallentamento dell'economia a scala globale. La decelerazione in atto dell'attività economica rischia in prospettiva di accentuarsi per effetto dei recenti attacchi terroristici in Israele e per il conflitto che si è aperto nel cuore del medio-oriente. La dinamica dei prezzi, in gran parte condizionata da questo contesto e da altri elementi di strozzatura dal lato dell'offerta, ha spinto la Banca Centrale Europea, non diversamente da quanto fatto dalle altre Banche Centrali occidentali, ad adottare misure per contenere l'inflazione. Il conseguente aumento del costo del denaro, se da un lato è stato in grado di dimezzare il ritmo di crescita dei prezzi in poco più di un anno, dall'altro lo ha fatto per effetto di una capacità depressiva della domanda aggregata delle varie economie continentali. In questo quadro, l'economia toscana è rimasta – nel corso del 2022 e nel primo semestre 2023 – ancorata su un sentiero espansivo. Il tasso di crescita del PIL nel 2022, secondo le stime di IRPET, è stato pari al 4,1%: un risultato che appare superiore a quanto ISTAT certifica su scala nazionale (+3,7%). Il ritmo leggermente superiore alla dinamica media italiana è, secondo le stime disponibili, prevalentemente il frutto di un più accentuato dinamismo del turismo nella nostra regione. Questo ultimo, come più volte è stato osservato negli ultimi anni, ha risentito in modo pesante della pandemia e oggi sta tornando progressivamente verso i livelli pre-Covid19. Dopo anni di sofferenza, infatti, dal 2022 si è registrato un forte incremento dei flussi turistici con una particolare enfasi per la ripresa di quelli provenienti dall'estero, spesso collegati anche ad un maggior contenuto di spesa per giornata di permanenza. Il recupero del turismo straniero è comune al resto della penisola, ma nel caso toscano è risultato più accentuato che altrove e, visto la rilevanza che esso assume nella regione, ha determinato un contributo alla crescita del 2022 più spiccato in Toscana che nel resto del Paese. Grazie a questo impulso la Toscana non solo mostrerebbe un positivo differenziale di crescita del proprio PIL rispetto a quello italiano, ma realizzerebbe nel 2022 un'espansione in linea con le aspettative che si formulavano prima che scoppiasse la guerra ai confini d'Europa. Se il differenziale in positivo rispetto all'Italia è nel corso del 2022 frutto di un più pronunciato recupero del turismo nella nostra regione, soprattutto nella componente estera, è pur vero che la gran parte della crescita regionale, come anche nazionale, è stata trainata soprattutto dalla domanda interna. Il contributo maggiore all'aumento del prodotto interno lordo è infatti arrivato dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, in ripresa dopo anni di difficoltà, mentre il saldo dei rapporti con l'esterno, sottraendo dai flussi in uscita quelli in entrata, restituirebbe secondo le recenti stime di IRPET, anche nel 2022, un contributo non positivo alla dinamica regionale. Non diversamente, peraltro, da quanto osservato nel resto del Paese. Le esportazioni toscane nel corso del 2022 hanno fatto registrare una dinamica positiva (+8,4% a prezzi costanti), e superiore sia alla media italiana (+7,8%), sia a quello delle principali regioni esportatrici. Ma la dinamica dell'import è stata ancora più accentuata. Nonostante il contesto internazionale in deterioramento, i risultati toscani sui mercati esteri sono andati migliorando nel corso dell'anno, a differenza di quanto invece si osservava a livello nazionale. Tuttavia, nonostante il 2022 abbia chiuso in accelerazione, ciò non è bastato a compensare la dispersione di stimoli alla crescita che è derivata da un forte incremento delle importazioni. Queste ultime, trainate da un'espansione della produzione industriale regionale, hanno di fatto annullato l'impulso positivo che veniva dalle vendite all'estero. Per quanto riguarda il ruolo dei consumi interni nel determinare il risultato del 2022, è bene sottolineare come una parte importante di questo è rappresentata dalle spese per servizi, che sicuramente più di altri comparti aveva risentito del mutato paniere di acquisti da parte delle famiglie nel corso dei due anni di pandemia e che, dal 2022 in poi, ha iniziato un faticoso sentiero di recupero. Al di là dei consumi, nel corso del 2022, a favorire la crescita dell'economia regionale sono stati anche gli investimenti. Non tanto per l'avvio dei programmi finanziati attraverso le risorse del PNRR, che erano a fine anno ancora su cifre marginali e che invece peseranno molto di più nei prossimi anni, quanto per la domanda da parte del settore privato rivolta alla costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli immobili. Nel corso del 2022 il mercato del lavoro ha continuato a segnare un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. Le posizioni lavorative perse durante la pandemia sono ormai sopravanzate da quelle create nella successiva ripresa. Nel 2022, su base annua, vi erano in Toscana 80mila addetti in più di quelli osservati nel 2019. A sospingere le attivazioni nette dei rapporti di lavoro sono stati in particolare i contratti a tempo indeterminato, per effetto prevalente delle trasformazioni dei contratti a termine che hanno toccato nell'ultimo anno quota 54mila: il valore più alto osservato negli ultimi tredici anni. Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato ha più che controbilanciato la

flessione dei tempi determinati, risultata più accentuata nella parte finale dell'anno. La domanda di lavoro è stata alimentata nel corso del 2022 da tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi finanziari. Nel 2022 la crescita maggiore ha riguardato le costruzioni - sostenute dal bonus per l'efficientamento energetico - ed il turismo, in ascesa dopo la caduta osservata nella fase delle restrizioni per pandemia. L'aumento degli addetti, inoltre, è stato pervasivo anche a livello territoriale, oltre che settoriale. E già dal 2022 tutti i territori toscani avevano raggiunto e superato la consistenza numerica degli addetti osservata nel 2019, mantenendo pressoché invariato nel panorama regionale il peso della propria quota occupazionale rispetto ad allora. L'aumento di occupati e del tasso di occupazione è stato in questi anni di ripresa, specificatamente dal 2019 al 2022, in Toscana superiore al dato nazionale. Tuttavia in questo periodo, in Toscana come in Italia, non è altrettanto cresciuta la intensità di lavoro. Gli occupati sono aumentati più delle ore lavorate, che anzi hanno subito una leggera flessione. La variazione percentuale degli occupati è stata più sostenuta anche di quella del prodotto interno lordo. Paradossalmente, quindi, per mantenere invariato il rapporto fra occupati ed ore lavorate e fra occupati e prodotto interno lordo (la cd. produttività apparente) avremmo dovuto avere in Toscana 71 mila occupati in meno rispetto ai 33 mila in più osservati fra il 2022 ed il 2019. Il che evoca indirettamente l'esigenza di una progressiva accelerazione nella crescita, che si scontra con i segnali di rallentamento del ciclo economico già osservati a cavallo fra il vecchio ed il nuovo anno. Infatti, stando a quanto indicato da ISTAT su scala nazionale, la dinamica del PIL italiano avrebbe avuto un progressivo indebolimento a partire dall'estate del 2022. Anche se con tratti più contenuti rispetto al dato nazionale, un tale andamento è quanto ci aspettiamo sia avvenuto anche per la nostra regione. Il primo trimestre del 2023 ha poi fatto pensare inizialmente che il ritmo si stesse di nuovo rinforzando a livello nazionale ma, con il secondo trimestre, è arrivata una pesante rimodulazione delle aspettative al ribasso. Il peggioramento del contesto internazionale ed il progressivo inasprirsi delle condizioni del credito hanno portato il ritmo di crescita del PIL italiano nel primo semestre del nuovo anno ad un risultato di poco superiore all'1% nel confronto con quanto fatto nel primo semestre dell'anno precedente. Un valore analogo ci si aspetta anche per la Toscana, visti alcuni segnali che si colgono sia sul fronte delle esportazioni che su quello del mercato del lavoro. Sul fronte delle esportazioni la prima metà del 2023 ci consegna un quadro di sostanziale rallentamento delle vendite regionali all'estero, cosa che peraltro si osserva anche a livello nazionale e mondiale. Infatti, se è vero che le pressioni inflazionistiche derivanti dalla dinamica dei prodotti energetici e intermedi si sono progressivamente ridotte nel corso di quest'anno, è anche vero che l'impatto sul potere di acquisto delle famiglie ha iniziato a produrre i suoi effetti proprio nell'anno in corso, determinando un rallentamento della domanda mondiale sempre più marcato nel corso dei mesi. Più 4 precisamente, le vendite all'estero di beni dell'Italia, a prezzi costanti, si sono contratte nel secondo trimestre 2023 e anche in Toscana. Se pure ancora in territorio positivo, il rallentamento dell'export è stato netto, passando dal +7,9% del primo trimestre (rispetto al primo trimestre 2022) al +1,2% del secondo. Istat stima che, comunque, la regione abbia fatto meglio delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (-2,9% nel secondo trimestre), Veneto (-5,1% nello stesso periodo) e Lombardia (-2,9%). Il rallentamento delle attività economiche è testimoniato anche dall'indice della produzione industriale, che IRPET stima anche a scala regionale. Esso colloca la Toscana sia nel primo che nel secondo trimestre di quest'anno in territorio negativo, con una flessione tendenziale che è andata accentuandosi nel corso dei mesi. In parte la tendenza osservata sconta il confronto con un periodo (soprattutto il primo trimestre 2022) di robusta crescita della manifattura toscana, caratterizzato da ritmi intorno al 4%; ma in parte la tendenza in atto riflette, come avviene nel resto d'Italia, l'indebolimento dei consumi e del commercio internazionale. Oscillazioni nella dinamica trimestrale non sono preoccupanti di per sé, ma possono diventarlo a seconda del contesto in cui ci si trova. Un rallentamento della produzione industriale regionale in un contesto internazionale - e in particolare europeo - di flessione dell'economia, indica che si stanno trasmettendo anche all'economia reale quegli impulsi nati nei trimestri scorsi dalla dinamica dei prezzi e dei tassi di interesse. Si tratta di un elemento che andrà monitorato adeguatamente nel prossimo futuro nella sua evoluzione, per le sue potenziali ripercussioni negative. In questo contesto, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel corso del primo trimestre del 2023 una intonazione espansiva. Perché, guardando dentro ai settori, all'indebolimento dell'attività manifatturiera si è contrapposta la più vivace dinamica dei servizi (grazie alla spinta del turismo). A luglio di quest'anno gli addetti alle dipendenze sopravanzavano di 41 mila unità il dato di un anno prima (luglio 2022) e di 119 mila unità (+12%) il dato di luglio 2019. Ma a questi numeri, per le argomentazioni prima richiamate sulle ore complessive di lavoro e sulla produttività apparente per lavoratore impiegato, valide anche per il 2023, ha corrisposto una moderata dinamica salariale. Anche in Toscana quindi, sebbene in modo più contenuto che in Italia, è cresciuta in questi anni la vulnerabilità del lavoro che si concretizza in varie forme, spesso sovrapposte, quali la ridotta o parziale continuità nel tempo della condizione di occupato ed il lavoro povero e/o a bassa retribuzione. Le modalità di lavoro non standard, ovvero a termine o a tempo ridotto, riguardano oggi circa il 24% degli occupati toscani. Si tratta di una fetta di popolazione occupata alle dipendenze in aumento nel corso degli anni (era non

più del 15% nel lontano 2001) e distribuita in modo disuguale fra le generazioni: negli occupati con meno di 35 anni la quota di coloro che ha un lavoro a termine e/o a tempo ridotto in modo involontario cresce fino al 48%. Inoltre circa l'11% dei contribuenti toscani con una occupazione alle dipendenze è a bassa retribuzione o povero. Non esistono definizioni ufficiali di lavoro povero, o a bassa retribuzione, e l'utilizzo dell'uno o l'altro indicatore può restituire risultati molto diversi. Qui si utilizza come soglia discriminante il livello di esenzione dal pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Con tale criterio, circa 165 mila lavoratori dipendenti possono essere quantificati come poveri o a bassa retribuzione in Toscana. Lo sono per la combinazione di tre elementi: il salario orario, l'intensità mensile della occupazione e la durata del contratto nel corso dell'anno. In particolare, sono gli ultimi due aspetti a determinare la condizione di lavoratore povero o a bassa retribuzione. A parziale contropartita di queste statistiche, il fenomeno ha natura prevalentemente transitoria piuttosto che permanente, perché una analisi longitudinale ci consente di cogliere come minoritaria la proporzione di coloro che restano intrappolati in una condizione di povertà (bassa remunerazione) lavorativa. Le trasformazioni strutturali del mercato del lavoro, da un lato, e la stagnazione di lungo corso del ciclo economico, dall'altro, sono le due cause della maggiore vulnerabilità del lavoro. Ma sono due cause che hanno agito con diversa intensità a seconda dell'età dei lavoratori. Al di là delle dinamiche e dei cambiamenti di lungo periodo, più in generale i salari reali sono ancora oggi al di sotto dei livelli pre-pandemici e le recenti dinamiche inflazionistiche hanno ulteriormente compromesso il potere di acquisto delle famiglie, specie di quelle posizionate nella parte bassa della distribuzione dei redditi. Nonostante l'inflazione al consumo sia recentemente scesa, grazie soprattutto alla diminuzione della componente energetica, essa si mantiene comunque su livelli elevati: +5,8% l'aumento dei prezzi su base tendenziale registrato in Toscana nel mese di agosto, in linea con il dato nazionale. Più precisamente poi, il tasso di inflazione resta ancora sopra valori critici per i prodotti alimentari (+9,1%), o per le spese legate alla casa (+6,0%), due voci che rappresentano una quota importante del paniere di consumo delle famiglie meno agiate.

1.2 Le previsioni economiche per il 2023 ed il successivo biennio

Volgendo lo sguardo alla fine dell'anno in corso, IRPET stima per la Toscana una crescita del PIL nel 2023 di poco inferiore all'1% (leggermente superiore al dato italiano che dovrebbe attestarsi al +0,7/+0,8%). Questo risultato, pur confermandosi in territorio positivo nonostante il rallentamento delle prospettive globali, non consentirà ancora di riparare completamente il danno economico prodotto durante la pandemia che, come sappiamo, ha avuto effetti negativi assai profondi sul tessuto produttivo toscano, fatto di imprese spesso specializzate in settori particolarmente esposti alla diffusione del virus. Sul risultato che ci si attende per il 2023, sia a livello nazionale che regionale pesano vari elementi, il principale dei quali è rappresentato dalla difficoltà delle famiglie di finanziare i propri consumi. Nel 2022 i consumi erano stati uno dei maggiori volani della crescita, anche grazie alla disponibilità del risparmio accumulato durante il Covid. Ma tale accumulazione è andata progressivamente esaurendosi, anche per effetto del rialzo sui prezzi. Come osservato anche da Banca d'Italia, il rischio è che già durante quest'anno le famiglie non dispongano dei medesimi margini per alimentare il livello dei propri consumi, e che di conseguenza il contributo alla crescita derivante da questa componente di domanda interna possa essere nel 2023 meno pronunciato di quanto osservato nel 2022. Al di là del ridimensionamento delle riserve di risparmio accumulate nei mesi di pandemia, il secondo elemento che condiziona negativamente la dinamica dei consumi delle famiglie è rappresentato dal ripiegamento delle aspettative. L'accensione del conflitto in medio-oriente rischia di produrre, oltre al dramma umano a cui assistiamo, anche un danno immediato alle nostre economie. Il clima di fiducia sul futuro infatti è influenzato negativamente dalle preoccupazioni per l'evoluzione del quadro geopolitico. E' impossibile valutare al momento la portata dell'effetto di queste aspettative, ma non la loro direzione che, sicuramente, comprimerà la domanda delle famiglie nei prossimi trimestri. Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita ogni oltre iniziale aspettativa è la spesa per gli investimenti. Nel 2023 essa sarà in ulteriore crescita: la previsione per la Toscana arriverebbe al +3,1% rispetto a quanto fatto nell'anno precedente. Su questo risultato dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato. Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell'agenda di attuazione del PNRR, rende però le previsioni di crescita dell'economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti. Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1° settembre 2023, con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 11.194 progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a circa di 9,3 miliardi di euro: 7,1 miliardi (76% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 2,2 miliardi (24%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale. La quota maggiore di

risorse, pari al 27%, afferisce alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile) con il 19%, la missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 17% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 13% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC. 6 Con riferimento alla tipologia di spesa, il 66% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 34% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,9 miliardi di euro, il 53% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 16%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 31% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni. Naturalmente tutte queste risorse per produrre un reale impulso alla crescita devono effettivamente “cadere a terra”. E in questo senso, l’attuazione del PNRR resta sospesa fra annunci contrastanti di riprogrammazione dell’intero Piano e di rispetto delle scadenze e degli impegni previsti. I riflessi negativi di un rallentamento del processo di attuazione del Piano sulla crescita potrebbero quindi essere non banali. Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,9 punti percentuali del livello del Pil della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a più di 5 miliardi di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell’intero quinquennio- in quasi 20 mila unità, per un incremento medio annuo dell’occupazione dello 1,2%. Queste risorse nel 2026 termineranno e con esse anche l’effetto moltiplicativo della spesa appena illustrato. Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riusciranno ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività produttive e, di conseguenza, stimolandone l’accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso. Sotto ragionevoli assunzioni, il programma di spesa associato al PNRR sarebbe in grado di innalzare, secondo le stime fornite da IRPET, il tasso di crescita della produttività del lavoro in media annua di almeno circa 0,5 punti percentuali, con importanti conseguenze anche sul sentiero di crescita strutturale del PIL toscano. Gli effetti espansivi del PNRR controbilanciano gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto controllo.

L’espansione del PIL regionale porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Si stima, infatti, che il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di altri 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato in media nel 2022, attestandosi così al 6,0% su base annua. Per il biennio successivo si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L’incremento per il 2024 sarà pari per l’Italia nuovamente inferiore all’1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d’anno pari all’1,0% nel 2024. Nell’anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all’1,0%; si confermerà nuovamente attorno all’1,0% per la Toscana. Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana leggermente inferiore all’1% sia nel 2024 che nell’anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che, rispetto al 2023, cresceranno ulteriormente del 2,0% a prezzi costanti all’anno sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un’espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali. Tenuto conto che l’inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, ciò significa una sostanziale stagnazione del potere d’acquisto delle famiglie. Queste previsioni risentono però di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al già ricordato percorso di implementazione del PNRR, in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di questa legislatura e, più pesantemente, anche all’instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell’Europa e un nuovo conflitto appena scoppiato alle porte del medio-oriente.

1.3 La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese

Per effetto principale dell’inflazione che ancora erode il potere d’acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Secondo i dati di una indagine IRPET, condotta su un campione rappresentativo di famiglie toscane ad inizio giugno 2023, 16 nuclei su 100 si percepiscono poveri. Erano 14 l’anno precedente. Il 60% dei nuclei intervistati inoltre dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022. Si tratta di un leggero ma significativo scivolamento che deve essere considerato e che non ha a che fare solo con la condizione dei singoli individui coinvolti in una situazione di difficoltà ma, più in generale è un tratto che rischia di incidere sulla tenuta dei consumi delle famiglie e di conseguenza, vista l’importanza di questa componente per il destino economico della

regione, potrebbe minare il sentiero di crescita descritto in precedenza. La percezione è fortemente condizionata dall'inflazione che pesantemente si è abbattuta sulle famiglie toscane negli ultimi trimestri e che, stando alle previsioni, accompagnerà sicuramente anche il 2023 e buona parte del 2024. A questo riguardo, la difficoltà con cui una parte non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: ad esempio, gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); la spesa per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

In una condizione in cui si percepisce una maggior precarietà della propria condizione economica è evidente che si è portati a concentrare l'attenzione sulle questioni più prossime, più immediate. Interpellati su quali siano le priorità per l'agenda di governo, la maggioranza dei toscani intervistati (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà...), mentre non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...). Il restante 35% non si esprime o mette sullo stesso piano l'esigenza di affrontare le urgenze del momento e quelle future. La prevalenza di preferenze per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati testimonia la permanenza di criticità ancora irrisolte, che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro. Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese. Cionondimeno, emergono elementi di criticità tra i quali, sempre più spesso, vi è un elemento che definisce in modo plastico il senso di difficoltà. Il riferimento in questo caso non è tanto ad un elemento di diffusa incertezza, che peraltro esiste anche per le imprese e rischia di condizionarne le scelte, ma riguarda la faticosa ricerca di personale; si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico. Come per le famiglie, anche in questo caso si fa riferimento ad un questionario che è stato sottoposto nelle scorse settimane da IRPET ad un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Tra quelle che hanno posti vacanti, il 96% dichiara di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte di lavoro. Anzi, dichiarano di trovare molte difficoltà. Queste ultime sono legate prevalentemente alla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente riguardano motivazioni imputabili o alla qualità della domanda (21%) o dell'offerta di lavoro (31%). Dietro al dato aggregato si nascondono però differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici: infatti, se nell'industria la qualità dei candidati (in termini di professionalità conoscenze e competenze) ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di 8 reclutamento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alla mancanza di candidati per le caratteristiche del lavoro offerto (31%), collegate soprattutto all'orario, mentre molto meno al salario e al tipo di contratto. La carenza di competenze trasversali, digitali e linguistiche, ha un ruolo minoritario nello spiegare le difficoltà dell'incontro domanda-offerta. Queste dinamiche, da un lato, evidenziano uno scollamento fra la domanda di competenze richieste dal sistema produttivo e quelle disponibili nella popolazione attiva. In termini di policy, tutto ciò richiama il tema delle politiche di formazione, in particolare di natura vocazionale. Ma in un senso più ampio queste dinamiche rivelano anche un disaccoppiamento, non facilmente e velocemente colmabile, fra una forza lavoro più istruita del passato e con legittime aspirazioni di lavoro qualificato ed una domanda di occupazioni non sempre necessariamente complesse. In termini di policy, come richiamato più avanti, tutto ciò evoca il tema della qualità dello sviluppo, se di natura estensiva o intensiva. In questi anni la Toscana, come l'Italia, ha dato prova di forte resilienza. Le politiche nazionali e regionali hanno dovuto fronteggiare numerosi eventi avversi, fra pandemia, guerra e rialzo dei prezzi. Il tessuto produttivo nazionale e regionale è rimasto dinamico e vitale, mentre l'area del disagio economico e sociale è stata contenuta entro limiti ragionevoli. Tutto ciò con il concorso di una mobilitazione di risorse pubbliche, che non ha precedenti nella nostra più recente storia. La sfida, ora che le risorse inevitabilmente si ridurranno, e con esse quindi gli spazi per politiche espansive sul fronte fiscale e monetario, è quella di aggredire i limiti strutturali che da troppi anni frenano lo sviluppo, del Paese prima ancora che della Toscana, con investimenti e riforme all'insegna della discontinuità (digitalizzazione, transizione ecologica, riequilibrio generazionale e di genere) e della selettività nella definizione delle priorità e dei relativi beneficiari.

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2024-2026 - una costante degli ultimi anni - la manovra di bilancio si inserisce in un

quadro di generale incertezza, determinato fortemente dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale e, in misura minore, dal quadro normativo. L'impostazione della manovra interviene a legislazione vigente, nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato - in fase di esame in Parlamento - non abbia impatto sui saldi di bilancio delle Regioni a statuto ordinario. Qualora invece, la legge di bilancio dovesse essere approvata dal Parlamento determinando effetti sostanziali, si provvederà ad adeguare il bilancio regionale tramite la prima legge di variazione al bilancio previsione 2024-2026. La decisione di adottare la NADEFR e la PdL di bilancio previsionale prima che lo Stato abbia definito la propria manovra deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, nel quale si concentrano la conclusione dell'attuale ciclo dei fondi strutturali e l'avvio della programmazione 2021-2027 nonché l'avvio dei progetti finanziati con il PNRR.

Come già analizzato, i condizionamenti all'economia toscana dovuti ai vincoli esogeni, ed in particolare ai costi dell'energia ed alle aspettative inflazionistiche, penalizzano le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale, sia per la parte derivante da gettito ordinario che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Inoltre, si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di revisione fiscale che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libera (non vincolate al finanziamento del servizio sanitario regionale) dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap. Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente, evitando il ricorso alla leva fiscale, si è provveduto a:

- "spondare" alcune politiche di spesa nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituire la modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento relativamente ad alcuni interventi in conto capitale;
- recuperare risorse regionali libere giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

1.5. L'economia nella Provincia di Lucca

La provincia di Lucca si estende per 1773,22 kmq dall'Appennino tosco-emiliano al Mar Tirreno. La fascia costiera comprende il litorale versiliese tra Forte dei Marmi e Torre del Lago Puccini; alle spalle del retroterra litoraneo si elevano le Alpi Apuane. Tra le Apuane e la fascia appenninica si apre la Valle del Serchio, la Garfagnana, percorsa dal sistema fluviale del fiume Serchio racchiuso tra il versante meridionale dell'Appennino, le pendici delle Pizzorne e il versante settentrionale delle Alpi Apuane. La parte della pianura dell'Arno compresa nella provincia di Lucca si estende allo sbocco della valle del Serchio, a ventaglio tra le Pizzorne e il monte Pisano. Il territorio ricade per oltre 1400 kmq al di sopra dei 200 metri s.l.m. con una distribuzione altitudinale che eguaglia quella di alcune province alpine. Nel profilo orografico gli elementi fondamentali del territorio provinciale sono: la catena calcarea delle Alpi Apuane che si estende per circa 40 km; l'Appennino

Tosco - Emiliano – costituito per la gran parte da arenaria-macigno – che si sviluppa con un andamento quasi parallelo alle Alpi Apuane proseguendo alla sinistra orografica del torrente Lima; il Monte Pisano che separa Lucca da Pisa con un'altezza massima di 900 metri. Il territorio provinciale annovera alcune tra le cime più alte della regione (il Monte Prado con i suoi 2054 metri rappresenta la massima elevazione regionale) e conta una grande quantità di grotte e caverne tra cui merita ricordare l'anfro del Monte Corchia (uno dei maggiori d'Europa) e la grotta del Vento (tra le più complete d'Europa). L'idrografia è costituita prevalentemente dal "sistema" del Serchio (fiume costituito da due rami, il Serchio di Sillano che scende dalle pendici dell'omonimo monte e che si riunisce al ramo denominato "Serchio di Gramolazzo" presso il comune di Piazza al Serchio.) e dei suoi numerosi affluenti del versante apuano e appenninico, tra i quali il principale è il fiume Lima, mentre sul versante versiliese, il Serra e il Veza si uniscono a formare il breve Torrente Versilia. Sono inoltre importanti per tutto il sistema idrografico i laghi artificiali della Garfagnana dei quali i più estesi sono il lago di Vagli e quello di Gramolazzo. Dal punto di vista climatico la provincia di Lucca appare diversificata tra la costa, la pianura e la vallata inframontana della Garfagnana. La costa è infatti caratterizzata da inverni miti (9-10° C) ed estati non troppo calde, la piana di Lucca risulta leggermente più "continentale" e la Garfagnana è invece contraddistinta dal clima montano con medie invernali al di sotto dei 7°C ed estati meno calde, ma con medie comunque superiori a 20° C. Le precipitazioni sono più abbondanti rispetto al resto della Toscana, con valori inferiori ai 1.000 mm annui solo nella breve fascia costiera, e massimi sulle Alpi Apuane, ove – in alcune stazioni – si superano i 3.000 mm annui. Questo comporta una grande varietà e fertilità del suolo provinciale rappresentato per il 20% da superficie agricola e per il 51% da superficie boscata.

La popolazione della Provincia di Lucca è distribuita in 33 Comuni, articolati a propria volta in quattro sistemi insediativi tra loro diversi: la Piana di Lucca, la Versilia e la Media Valle del Serchio e la Garfagnana. La Piana di Lucca è composta da 7 Comuni (Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia, Porcari e Villa Basilica). Per quanto attiene alle infrastrutture, la pianura di Lucca è attraversata in senso est-ovest dalla linea ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa ed in senso nord-sud da un tratto della linea Lucca-Piazza al Serchio-Aulla. Parallelamente alla linea ferroviaria Lucca-Firenze corre il tracciato dell'autostrada A11, ai margini del quale trovano collocazione i principali complessi produttivi dell'area lucchese. La Versilia è composta da 7 Comuni (Camaione, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Viareggio); il paesaggio presenta una geomorfologia assai complessa e diversificata data dalla presenza di territori con diverse caratteristiche: quello montano delle Alpi Apuane con valli profonde e cime elevate, quello dei rilievi collinari, quello della pianura bonificata e quello litoraneo-costiero. A sud del molo che delimita l'abitato di Viareggio si concentra la più importante area produttiva della Versilia legata al comparto della nautica da diporto, mentre gli impianti per la lavorazione dei marmi sono localizzati più a nord, nelle aree di pianura immediatamente a ridosso del massiccio apuano. La Media Valle del Serchio comprende i comuni di Bagni di Lucca, Barga, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Borgo a Mozzano. Questo territorio presenta le caratteristiche di un'area collinare e di media montagna. Il Serchio è costeggiato dai due tracciati della viabilità storica di fondovalle: la via lungo la riva destra del Serchio e la ferrovia sulla riva sinistra. Lungo il corso del fiume si rileva la presenza

di infrastrutture tecnologiche funzionali alla produzione di energia idroelettrica. La Garfagnana comprende 14 Comuni (Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, e Villa Collemantina). La disponibilità della risorsa idrica ed in particolare il regime dei corsi d'acqua ha consentito la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica attraverso opere di sbarramento quali la diga a Gramolazzo, dove si è formato un invaso artificiale (Lago di Gramolazzo) e la diga che forma il lago artificiale di Vagli. Le infrastrutture di collegamento sono condizionate dalla struttura morfologica idrografica dell'intero territorio che risulta essere difficilmente accessibile in termini di mobilità delle merci e delle persone, esso è periferico rispetto al resto del territorio, il sistema viario e ferroviario, infatti, si sviluppano in senso longitudinale rispetto alla valle, seguendo fondamentalmente il percorso del fiume Serchio. La ferrovia Lucca-Aulla attraversa la Garfagnana lungo questo asse, fino ad arrivare a Piazza al Serchio quindi in Lunigiana.

Pur in un contesto di continuità territoriale, la Valle del Serchio è una realtà economica complessa, al cui interno convivono storie e vocazioni produttive differenziate. A questo proposito, l'ISTAT distingue due mercati del lavoro locali, individuati con riferimento alla capacità territoriale di auto-contenimento dei flussi di pendolarismo: quello che occupa la parte più meridionale della valle, imperniato su Barga, e quello più settentrionale, imperniato su Castelnuovo di Garfagnana.

1.6 L'economia insediata a livello locale

Le attività relative ai servizi presenti nel territorio comunale sono prevalentemente in ambito pubblico (Comune, Ufficio Postale, Scuola Primaria). Permangono anche un discreto numero di attività imprenditoriale connesse al settore agro-silvo- pastorale e al legname. Risulta poi essere presente un impianto sciistico in Località Vianova che attira numerose persone durante la stagione invernale.

Strettamente connesso al settore agrituristico è l'attività di valorizzazione dei prodotti tipici locali, in particolare quelli del sottobosco, quali i funghi e le castagne, in collaborazione con i produttori locali, l'Associazione Monte Sumbra, il Comune, l'Unione dei Comuni della Garfagnana ed altri partner istituzionali. Sono inoltre numerose e attive sul territorio comunale le associazioni di volontariato, che operano in campo culturale, sportivo, sociale e della valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il quadro economico nazionale, caratterizzato dai fattori già descritti nelle premesse – la pandemia da Covid19, il PNRR, la crisi energetica e delle materie prime – ha avuto e continua ad avere evidenti riflessi anche a livello locale, rispetto ai quali l'Amministrazione ha intrapreso una politica fortemente proattiva, come testimoniato dalle misure intraprese, tra le quali, le principali sono state:

- la gestione delle misure di solidarietà alimentare di cui all'ordinanza del Capo della Protezione civile n. 65/2020, avvalendosi del supporto delle associazioni di volontariato e della Protezione Civile di Castelnuovo di Garfagnana;
- l'attivazione di forme di contribuzione economica, anche mediante l'abbattimento dei tributi o delle tariffe per la fruizione di servizi pubblici, nei confronti di società,

associazioni e persone fisiche in stato di difficoltà:

- il contributo aree interne con le assegnazioni alle imprese richiedenti di un contributo per le perdite subite o il mancato guadagno nel periodo Covid- 19, suddiviso nelle tre annualità 2021-2022-2023 (Dpcm 24-09-2020)
- l'assegnazione di maggiori spazi a titolo gratuito in favore degli esercizi commerciali del territorio;
- l'attivazione di servizi di consegna dei medicinali, della spesa e di altri generi di prima necessità in favore delle persone in situazioni di difficoltà.

Al di là delle suddette misure, di carattere eccezionale, l'Amministrazione sta continuando a perseguire l'obiettivo di valorizzare e rendere maggiormente attrattivo il Comune di Careggine, muovendosi in più direzioni e, in particolare:

- investendo sulla creazione di nuove infrastrutture e sulla riqualificazione di quelle esistenti;
- intervenendo con misure a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di disagio;
- sostenendo l'associazionismo locale e le attività economiche del territorio;
- investendo sulla struttura comunale, potenziando il personale, i servizi e le attività offerte.

1.1.1 - Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

SETTORE DEMOGRAFICO

Il comune di Careggine ha una superficie territoriale di Kmq. 24,62.

La popolazione residente al **31.12.2023** è di **504 unità**

di cui:

- maschi.....252
- femmine.....252

di cui STRANIERI:

AREA U.E.....12

EXTRACOMUNITARI.....8

LA STRUTTURA dei residenti è così distribuita:

- età prescolare..... 0/6.....= 12 pari al 2,38 %
- età scolare.....7/14.....= 29 pari al 5,75 %
- forza lavoro.....15/29.....= 48 pari al 9,54 %
- in età adulta.....30/65.....= 274 pari al 54,36 %
- età senile..... oltre 65.....= 141 pari al 27,97 %

Dall'anno **2020** all'anno **2023** si è avuto un calo demografico pari al 3,64% (523 contro 504).

- La fascia che va **dall'età prescolare alla fine della scuola dell'obbligo** è pari al 8,13 %.
- La fascia dai **15 ai 65 anni (età lavorativa)** è pari al 63,90%.
- La fascia di cittadini con **oltre 65 anni** è pari al 27,97%.

GRAFICI SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Residenti

anno 2020: 523
anno 2021: 510
anno 2022: 516
anno 2023: 504

Immigrazione

Anno 2020: 10
Anno 2021: 8
Anno 2022: 17
Anno 2023: 5

Emigrazione

Anno 2020: 10
Anno 2021: 6
Anno 2022: 7
Anno 2023: 8

Natalità

Anno 2019: 3
Anno 2020: 0
Anno 2021: 1
Anno 2022: 2
Anno 2023: 1

Mortalità

Anno 2019: 7

Anno 2020: 10
Anno 2021: 17
Anno 2022: 10
Anno 2023: 7

1.1.2 - Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

SUPERFICIE: Kmq.24

RISORSE IDRICHE: Laghi n° 2 Fiumi e Torrenti n° 2

STRADE Statali km. 0,00, Provinciali km. 10,00, Comunali km.50,00, Vicinali km. 10,00, Autostrade km. 0,00.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	N
Piano regolatore approvato	(S/N)	N
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano Strutturale Intercomunale approvato	(S/N)	S
Piano Operativo adottato	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	S
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	S
Commerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	/10200
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	/5000
Area interessata P.I.P.	(mq.)	/14300

Area disponibile P.I.P.

(mq.)

/

1.1.3 - Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Impianti a rete

La rete fognaria è costituita da km 9 di fognatura per acque nere e miste, km 0 di fognatura per acque bianche, mentre la rete idrica è costituita da km. 13.50 di rete di distribuzione e km 16,50 di adduzione.

Il Capoluogo è dotato di impianto di depurazione, posto nelle aree limitrofe. Per quanto riguarda gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione ad uso civile, la programmazione degli interventi è contenuta nel piano d'ambito approvato dall'Autorità di ATO n. 1 – Toscana Nord e l'attuazione degli interventi stessi è demandata alla GAIA S.p.A., gestore unico del ciclo delle acque.

Ciclo ecologico

Denominazione		2023	2024	2025	2026	2027	2028
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	-	-	-	-	-	-
- Nera e mista	(Km.)	9	9	9	9	9	9
Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	14	14	14	14	14	14
	(mq)	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
Raccolta rifiuti - Civile	(quintali)	2980	2780	2720	2718	2700	2700
- Industriale	(quintali)	/	/	/	/	/	/
- Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Discarica	(S/N)	N	N	N	N	N	N

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dall'ente locale.

Altre dotazioni

Denominazione				2025	2026	2027	2028
Farmacie comunali	(numero)			0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)			1235	1235	1235	1235
Rete gas	(Km.)			29,14	29,14	29,14	29,14
Mezzi operativi	(numero)			8	8	8	8
Veicoli	(numero)			2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)			S	S	S	S
Personal computer	(numero)			4	4	4	4

1.1.4 - Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia del territorio si sviluppa in 3 distinti settori: la permanenza dell'attività agricola tradizionale e pastorale; il settore secondario, principalmente l'attività commerciale, ed il settore terziario, quello in cui si producono e forniscono servizi. Quest'ultimo comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

In questo senso si intende attività che interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

In ordine allo sviluppo economico e sociale l'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in sostanza, all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

In ordine alla promozione del commercio le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti. Tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili.

L'intento è quello di "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

1.1.5 - Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune d'intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio e la riqualificazione di una zona o la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

In funzione degli ambiti interessati, delle finalità perseguite, dei soggetti ammessi e dei requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

1.1.6 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Anno 2023

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

1.2 Condizioni interne

1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento sulla disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa. Nella sostanza, si tratta di un aspetto su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale.

Suddivisione del personale nelle Aree/Categorie di inquadramento

In esito alla riclassificazione del personale, entrata in vigore il primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione definitiva del CCNL 2019/2021, vengono individuate quattro nuove aree:

- Operatori;
- Operatori Esperti;
- Istruttori;
- Funzionari ed Elevata Qualificazione.

Attualmente il nuovo catalogo dei profili professionali prevede:

- n. 1 Funzionario Amministrativo;
- n. 1 Funzionario Tecnico;
- n. 1 Istruttore Contabile;
- n. 1 Operatore Tecnico Esperto.

1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Il comune di CAREGGINE, con deliberazione del consiglio comunale n. 45 del 29-12-2023, procedeva alla ricognizione delle società partecipate al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, modificato dal D. Lgs. 100/2017, autorizzando il mantenimento di partecipazioni nelle società sotto indicate:

SOCIETA'	Capitale sociale	Quota di partecipazione
G.A.I.A. S.p.A.	€ 16.613.295,00	0,017%
E.R.P. S.r.l.	€ 2.010.000,00	0,39%
RETI AMBIENTE SPA	€ 32.777.474,00	0,17%
GEA srl	€ 80.800,00	2,35%

e prevedendo la dismissione per le società sotto indicate entro il 31-12-2024.

SOCIETA'	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Società Valorizzazione Altopiano di Careggine srl	€ 300.000,00	2,22 %

La Garfagnana e l'Appennino Srl	€ 27.540,00	12,96 %
Serchio Verde Ambiente spa (in liquidazione)	€ 2.112.990,00	0,17 %
Ctt Nord	€ 41.507.349,00	0,015%

le società in dettaglio

E.R.P.

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "*Riordino di competenze in materia di ERP*", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER, individuando i medesimi quali "*principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....*". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica – L.o.D.e. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito ERP S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare.

La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

ERP Edilizia Residenziale Pubblica S.r.l. **Codice fiscale:** 92033160463
Capitale sociale: € 2.010.000,00 **Sede:** Piazza della Concordia, 15 - 55100 Lucca
Attività: Settore costruttivo e gestionale di edilizia residenziale pubblica. **Data inizio:** 23/12/2003 **Data fine:** 31/12/2050 **Quota di partecipazione:** 0,39% **Altri soci:** Sono soci i 35 Comuni della Provincia di Lucca.

CTT NORD SRL

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010, che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale

per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della CTT Nord S.r.l., società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

CCT NORD SRL Codice fiscale: 01954820971 **Capitale sociale** – Euro 41.507.349
Sede: Via Bellatalla 1 – 56121 Loc. Ospedaletto PISA **Attività:** Trasporto pubblico locale. **Data inizio:** 14.03.2012 **Data fine:** 31.12.2050 **Quota di partecipazione:** 0,015 %
Rappresentanti dell'Amministrazione: Nessun rappresentante
Onere per contratto di servizio: Euro 0

GAIA S.p.A.

La società ha per oggetto sociale la gestione di impianti dei servizi idrici integrati, nonché le attività a questa complementari, presupposte e conseguenti; la società, a capitale interamente pubblico detenuto dalla quasi totalità dei comuni ricadenti nell'ex ambito territoriale "Toscana Nord", gestisce, quale soggetto unico, il servizio idrico integrato dal 1° gennaio 2005 in virtù della convenzione stipulata con l'Autorità di Ambito. A seguito del riordino territoriale dei servizi di area vasta, operato dalla Regione Toscana, tale Autorità è stata assorbita dall'AIT (Autorità Idrica Toscana), quale "Conferenza territoriale n.1 - Toscana Nord".

La società, tramite affidamento disposto ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001, (come espressamente previsto anche dai commi 3 e 4 dell'art. 150 del D.lgs. 152/2006), gestisce il ciclo integrato delle acque e le attività strumentali ad esso collegate per conto dei 52 comuni costituenti l'originario ambito ottimale. La gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica e di depurazione delle acque reflue, è qualificato dall'art. 141 del D.lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute pubblica.

Gaia spa Codice fiscale: 01966240465 **Capitale sociale** – Euro 16.613.295
Sede: Via G.Donizetti, 16 Marina di Pietrasanta **Attività:** impianto e gestione servizi idrici integrati nonché le attività a questa complementari. **Data inizio:** 22.10.2004 **Data fine:** 31.12.2050 **Quota di partecipazione:** 0,017 %.

Rappresentanti dell'Amministrazione: Nessun rappresentante **Onere per contratto di servizio 2023: Euro _____**

RETIAMBIENTE S.p.A.

Il comune di CAREGGINE, con atto consiliare n.22 del 30 novembre 2011, ha aderito alla costituzione di una società mista per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa".

La società è stata costituita in data 16 dicembre 2011, con capitale interamente pubblico detenuto da 95 dei 111 Comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa" (costituito dai comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa), per la gestione del servizio integrato di igiene urbana.

Il processo di aggregazione tra i diversi soggetti gestori del ciclo dei rifiuti prevede il conferimento nella società mista, denominata "RetiAmbiente S.p.A.", di tali soggetti mediante ricanalizzazione; il 45% delle azioni della Newco saranno acquisite, a seguito di procedure di evidenza pubblica, da un socio privato che assumerà la veste sia di partner finanziario che di partner industriale.

Valgono per Reti Ambiente S.p.A. le considerazioni espresse per G.A.I.A. S.p.A., in merito alla legittimazione dell'ente a detenere quote di capitale, trattandosi ambedue di soggetti affidatari di servizi pubblici locali di area vasta (per Reti Ambienti S.p.A. in sinergia con soggetti privati) costituiti in virtù di leggi nazionali e regionali di settore (D.lgs. 152/2006, LL.RR. 61/2007, 65/2010 e 37/2011) che privilegiano, per la gestione di tali servizi, forme unitarie di gestione su ambiti.

RetiAmbiente S.p.A **Codice fiscale:** 02031380500 **Capitale sociale:** € 32.777.474
Sede: Piazza Vittorio Emanuele II, n.2 - 56125 Pisa **Attività:** La Società ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio della comunità d'ambito territoriale ottimale "Ato Toscana Costa" **Data inizio:** 16/12/2011 **Data fine:** 31/12/2050 **Quota di partecipazione:** 0,17 % **Altri soci:** sono soci i 95 Comuni delle Province di Lucca, Pisa, Livorno e Massa. **Rappresentanti dell'Amministrazione**
Nessun rappresentante

GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. – G.E.A. S.r.l.

"GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l. – G.E.A. S.r.l." è una società interamente pubblica, costituita il 30 gennaio 2015 con capitale sociale pari ad euro 80.800,00, per l'affidamento, nel periodo transitorio, decorrente dal 1° aprile 2015 e sino al subentro del gestore unico dell'ambito territoriale "Toscana Costa", del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, con le modalità "*in house contract*".

Il comune di CAREGGINE ha autorizzato la costituzione della società con deliberazione del C.C. n. 52 del 22-12 2014 approvando nel contempo la relazione ex art.34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito in legge 221/2012, e lo statuto societario.

Il modello gestionale prescelto in regime transitorio, mediante l'avvallamento di G.E.A. S.r.l., è coerente con quello delineato dalla normativa interna e dalle disposizioni comunitarie in quanto soddisfa le condizioni essenziali dell'*in house* (società interamente pubblica, prevalenza dell'attività della società rivolta agli enti pubblici soci e sussistenza del controllo analogo dei soci stessi); gli elementi della *governante*, assoggettata a tali vincoli, si rilevano nello stesso statuto societario, nella convenzione ex art. 30 del TUEL e dell'allegato regolamento (approvati da questo ente con la deliberazione del consiglio comunale n.1 del 26 marzo 2015) e sono tradotti in termini operativi nel contratto di servizio. I rapporti tra il comuni soci e la società sono regolati dal citato contratto di servizio e, sotto il profilo economico, basati sul piano finanziario annuale redatto ai sensi del D.P.R. 158/1999; il comitato congiunto (OCAC) eserciterà, anche sulla base di tali

strumenti, l'attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio erogato all'utenza.

I comuni soci di G.E.A S.r.l. hanno costituito la società per l'affidamento del servizio di igiene urbana, qualificato dall'art.178 del D.lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni stessi dall'art. 198 dello stesso decreto (*"Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D.lgs. 267/2000"*) al fine di salvaguardare il patrimonio di SE.VER.A. S.p.A. sino al subentro del gestore unico d'Ambito mantenendo comunque la forma gestionale aggregata. Nella scelta del modello di gestione del servizio è stata ritenuta dirimente, per ragioni di pubblico interesse, la necessità di garantire la tutela, in termini di conservazione e valorizzazione, delle risorse strumentali di SE.VER.A. S.p.A. anche in riferimento a quanto disposto dall'art.204 comma 4 del codice dell'ambiente; altrettanto prioritaria è stata ritenuta, in tale sede, la determinazione di salvaguardare, per ragioni di opportunità sociale, i livelli occupazionali garantendo il passaggio diretto al gestore unico del personale già dipendente di SE.VER.A. S.p.A., come peraltro previsto dall'art.202 comma 6 dello stesso codice. Il passaggio di personale dal gestore uscente a quello subentrante ha consentito, peraltro, in virtù dell'esperienza e della conoscenza del territorio e delle strutture impiantistiche, la regolare continuità del servizio contribuendo, in definitiva, al mantenimento degli standard qualitativi del medesimo.

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Castelnuovo di Garfagnana (LU)
CAP 55032
Indirizzo VIA PIO LA TORRE

Settore Attività servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati

Quota di possesso Quota diretta 2,35 %

LA GARFAGNANA E L'APPENNINO

Via Vittorio Emanuele, 9 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana. Valore nominale della partecipazione pari ad € 3.569,18 (corrispondente al 12,96% del capitale sociale).

Il Comune di Careggine possiede una partecipazione pari al 12,96 % del capitale sociale interamente versato pari ad euro 27.540,00.

La società con scopo mutualistico e non lucrativo ai sensi dell'art. 2602 del codice civile ha per oggetto l'elaborazione la disciplina la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività turistiche dei consorziati.

Dall'ultimo bilancio depositato (2013) si evidenzia una perdita a fronte della quale è stato proposto ai soci ai sensi dell'art. 2446 del codice civile la diminuzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Data la situazione finanziaria è emersa la necessità di prevedere, d'intesa con i Comuni partecipanti, la dismissione della partecipazione.

La Garfagnana e l'Appennino Codice fiscale 01749980460

Ragione sociale / denominazione

LA GARFAGNANA E L'APPENNINO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Anno di Costituzione della Società

1999 Forma Giuridica Società consortile Stato della società La società è attiva

Anno di inizio della procedura

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Castelnuovo di Garfagnana (LU)

CAP 55032

Indirizzo VIA VITTORIO EMANUELE 9

Settore Attività Affitto di aziende 50%

Quota di possesso

Quota diretta

12,96%

S.V.A.C. srl

Sede in Via CARRAIA 19, CAREGGINE. Valore nominale della partecipazione pari ad € 6.660,00 (corrispondente al 2,22% del capitale sociale)

il COMUNE DI CAREGGINE ha una partecipazione pari al 2,22% del capitale sociale interamente versato pari ad euro 300,000,00 (2013).

La società con scopo mutualistico e non lucrativo ai sensi dell'art. 2602 del codice civile ha per oggetto l'elaborazione la disciplina la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività turistiche dei consorziati.

Dall'ultimo bilancio depositato (2013) si evidenzia un piccolo utile non economicamente rilevante per cui il Comune di Careggine ha proposto ai soci, con prelazione, la cessione delle proprie quote.

Non è stata individuata la condizione necessaria per cedere la partecipazione o recedere in accordo con gli stessi e l'iniziativa della cessione quote procede.

E' opportuno controllare che la vendita della partecipazione possa avvenire ad un prezzo congruo per poter recuperare il costo della stessa partecipazione che ad oggi è pari ad euro 6.660,00.

Molto utile sarà un approfondimento delle politiche che la Regione Toscana intende sviluppare per sostenere e potenziare il turismo invernale nei vari comprensori della Garfagnana.

Si intende continuare questo percorso per addivenire alla dismissione della partecipazione.

SVAC srl Codice fiscale 00995770468

Ragione sociale / denominazione

SOCIETA' PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ALTOPIANO DI CAREGGINE S.R.L.

Anno di Costituzione della Società

1982 Forma Giuridica Società a responsabilità limitata

Stato della società La società è attiva

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Careggine (LU) CAP 55030

Settore Attività

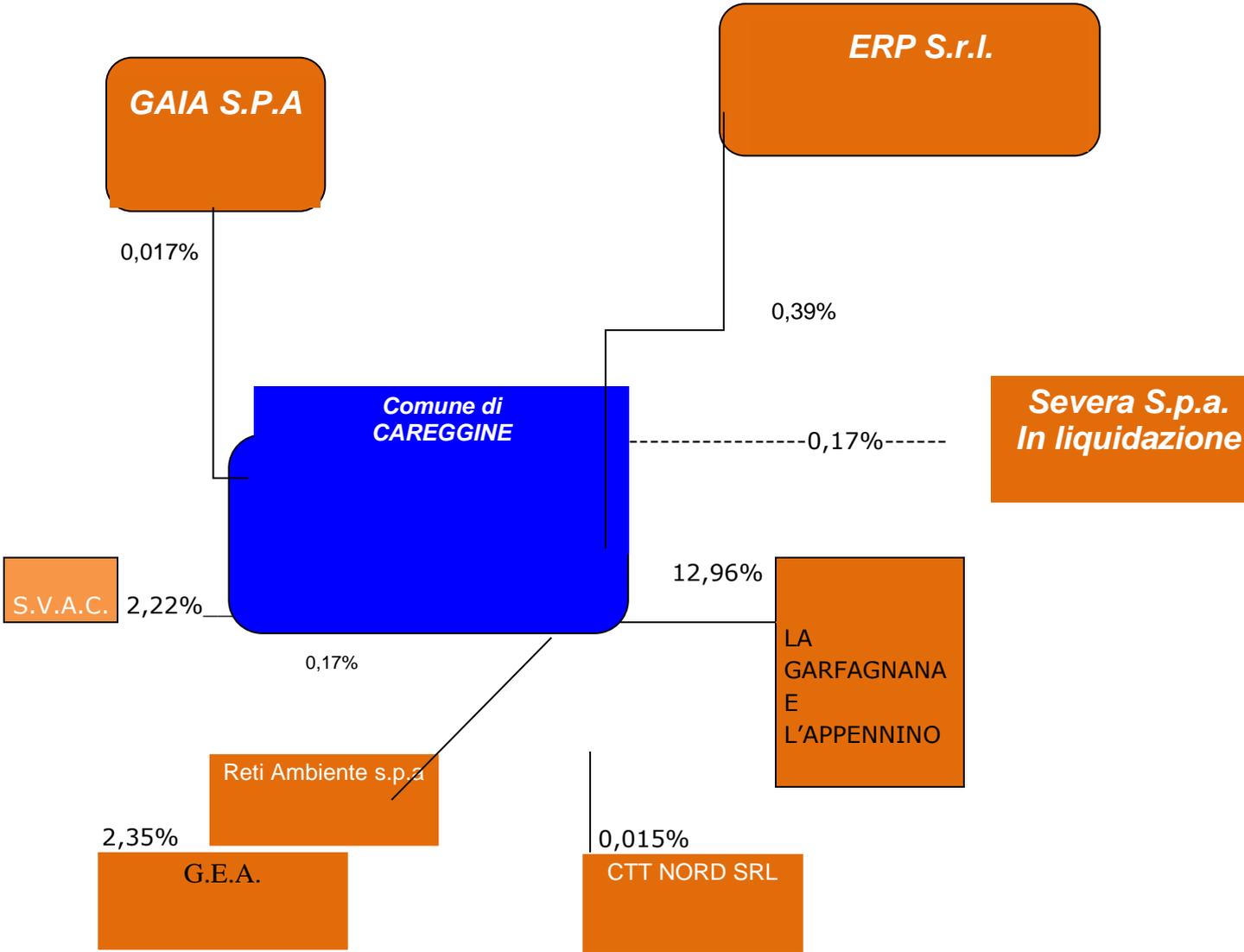
Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano 50% COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI 25

Quota di possesso: Quota diretta 2,22%.

Nessuna quota indiretta specificata.

GRAFICO SOCIETA' PARTECIPATE

D. Lgs. N. 33/2013
Art. 22, c. 1 lett. B - art. 22, c.2,3



1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione che saranno terminate nel corso del 2025:

-RECUPERO BORGO DI ISOLA SANTA- i lavori verranno realizzati nel corso del 2025.

-Frana in prossimità della strada delle Coste.

-Frana dell'abitato delle Capanne.

1.2.4 - Tributi e politica Tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il superamento della IUC

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, prevedendo l'abolizione dell'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'Imposta municipale propria (IMU) ed al Tributo sui servizi indivisibili (TASI), e l'unificazione delle due imposte nella nuova IMU.

L'applicazione del canone per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie (canone unico) e il canone per l'occupazione nei mercati, disciplinati dall'art.1 commi da 816 a 847 della Legge 160 del 27 dicembre 2019, in sostituzione della TOSAP permanente e temporanea e dell'Imposta sulla Pubblicità e sulle Pubbliche Affissioni, originariamente prevista a decorrere dal 1 del prossimo anno, per effetto di una richiesta di emendamento al disegno della Legge di Bilancio relativa all'anno 2021 che dovrà essere approvata dal parlamento italiano entro la fine del corrente anno, dovrebbe essere rinviata al 1 gennaio 2022.

L'elaborazione della nuova imposta comporta valutazioni circa la strutturazione del canone che al momento non è possibile fare causa la mancanza delle circolari esplicative.

La proposta di bilancio è stata pertanto predisposta prevedendo gli stanziamenti in entrata relativi alla Tosap ed all'Imposta di Pubblicità e sulle Pubbliche Affissioni.

Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
		2024	2025	2026	2027
1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
5	TARI	132.419,35	124.289,77	123.069,21	123.069,21
	Totale	252.419,35	244.289,77	243.069,21	243.069,21

1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio		Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
		2024	2025	2026	2027
1	MENSA SCOLASTICA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

1.2.6 - Spesa per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Spesa per Missione

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2025</i>			

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	414.346,89	0,00	414.346,89
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.539,53	0,00	11.539,53
04 Istruzione e diritto allo studio	63.756,64	0,00	63.756,64
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.800,00	0,00	2.800,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	86,21	0,00	86,21
07 Turismo	2.936,57	170.000,00	172.936,57
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.334,32	0,00	6.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	132.850,71	0,00	132.850,71
10 Trasporti e diritto alla mobilità	59.408,02	0,00	59.408,02
11 Soccorso civile	5.525,76	0,00	5.525,76
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	32.152,12	0,00	32.152,12
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	25.137,93	0,00	25.137,93
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.169,67	0,00	1.169,67
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	758.044,37	170.000,00	928.044,37

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2026</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	415.299,35	0,00	415.299,35
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.539,53	0,00	11.539,53
04 Istruzione e diritto allo studio	63.449,33	0,00	63.449,33
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.800,00	0,00	2.800,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	2.789,28	0,00	2.789,28
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.334,32	0,00	6.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	131.943,21	0,00	131.943,21
10 Trasporti e diritto alla mobilità	59.119,76	0,00	59.119,76
11 Soccorso civile	5.525,76	0,00	5.525,76
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	31.807,05	0,00	31.807,05
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	25.137,93	0,00	25.137,93
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.100,95	0,00	1.100,95
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	756.846,47	0,00	756.846,47

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2027</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	415.299,35	0,00	415.299,35
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.539,53	0,00	11.539,53
04 Istruzione e diritto allo studio	63.449,33	0,00	63.449,33
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.800,00	0,00	2.800,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	2.789,28	0,00	2.789,28
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.334,32	0,00	6.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	131.943,21	0,00	131.943,21
10 Trasporti e diritto alla mobilità	59.119,76	0,00	59.119,76
11 Soccorso civile	5.525,76	0,00	5.525,76
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	31.807,05	0,00	31.807,05
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	25.137,93	0,00	25.137,93
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.100,95	0,00	1.100,95
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	756.846,47	0,00	756.846,47

1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Attivo Patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	12.280,06
Immobilizzazioni materiali	13.006.030,77
Immobilizzazioni finanziarie	45.015,39
Rimanenze	0,00
Crediti	1.696.858,80
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	21.900,38
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	14.782.085,40

Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
---------------	---------

Patrimonio netto	3.504.910,04
Fondi rischi e oneri	18.837,97
Trattamento di fine rapporto	6.940,28
Debiti	945.676,84
Ratei e risconti passivi	10.305.720,27
Totale	14.782.085,40

1.2.9 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

Entrate (da Rendiconto penultimo anno precedente)	2023
Tit.1 - Tributarie	539.552,55
Tit.2 - Trasferimenti correnti	90.287,22
Tit.3 - Extratributarie	254.730,74
Totale	884.570,51

Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%
Limite teorico interessi (+)	88.457,05

Esposizione effettiva per interessi passivi

Esposizione effettiva	2024	2025	2026	2027
Interessi su mutui	8.802,64	7.691,75	6.448,89	6.448,89
Interessi su prestiti obbligazionari	--	--	--	--
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	--	--	--	--
Interessi passivi				
Totale	8.802,64	7.691,75	6.448,89	6.448,89

1.2.10 - Equilibri di competenza nel triennio Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il DUP. Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio, che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi

Entrate triennio 2025/2027

Denominazione	2025	2026	2027
Avanzo e FPV			
FPV			
Tributi	501.763,99	486.826,18	486.826,18
Trasferimenti	50.733,30	50.876,80	50.876,80
Extratributarie	292.069,70	292.069,70	292.069,70
Entrate C/capitale	170.000,00	0,00	0,00
Rid. Att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Entrate C/terzi	2.430.993,71	2.430.993,71	2.430.993,71
Totale	4.945.560,70	4.760.766,39	4.760.766,39

Uscite triennio 2025/2027

Denominazione	2025	2026	2027
Disavanzo			
Spese correnti	811.908,57	795.957,61	795.957,61
Spese C/capitale	170.000,00	0,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	32.658,42	33.815,07	33.815,07
Chiusura anticipaz.	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Spese C/terzi	2.430.993,71	2.430.993,71	2.430.993,71
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Totale	4.945.560,70	4.760.766,39	4.760.766,39

1.2.11 - Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente (entrate di parte corrente destinate a spese di investimento) TOTALE	825.592,13 825.592,13	825.592,13 825.592,13
Investimenti (entrate di parte corrente destinate a spese di investimento) TOTALE	170.000,00 170.000,00	170.000,00 170.000,00

1.2.12 - Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

1.2.13 - Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

1.2.14 - Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

L'ampio delta tra il fabbisogno di personale ed il personale effettivamente in servizio è conseguente alla politica del Governo centrale mirata, ai fini del contenimento della spesa pubblica, alla limitazione delle possibilità di assunzione.

1.2.15 – Pareggio di bilancio

Enti locali e vincoli del Pareggio del bilancio

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2024-2026, a legislazione vigente, è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: invariata
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata una politica di contenimento sulla spesa.

1.2.16 - Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti

diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

1.2.17 – Gli obiettivi strategici

Area strategica 1 - "L' amministrazione partecipata"

Incremento del livello di consapevolezza delle responsabilità dell'ente nei confronti dei cittadini attraverso il potenziamento dei sistemi di trasparenza ed anticorruzione

Valorizzazione dei dipendenti dell'ente mediante sistemi di incentivazione che privilegino essenzialmente il merito

Sostegno della conciliazione tra vita professionale e familiare con azioni mirate anche a promuovere e garantire, con l'apporto del comitato unico di garanzia, il benessere organizzativo

Semplificazione delle procedure amministrative anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, la revisione delle norme regolamentari e l'implementazione dei servizi di front-office

Istituzione di un sistema stabile di informazione rivolto alla cittadinanza in ordine alle procedure di gestione e di controllo in uso e ai risultati conseguiti dall'attività amministrativa

Consolidamento delle azioni finalizzate ad incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione e conservazione dei beni e delle strutture pubbliche

Implementazione delle politiche di contrasto all'elusione ed evasione fiscale

Recupero di risorse in conformità al piano triennale di razionalizzazione delle spese e dei piani di gestione dei beni immobiliari e strumentali dell'ente

Area strategica - "Il cittadino al centro"

Incremento della conoscenza e delle opportunità di fruizione del patrimonio storico, architettonico e culturale del territorio

Valorizzazione del ruolo delle biblioteche quale spazi culturali privilegiati per la promozione dell'integrazione e della crescita sociale

Sostegno alle azioni di promozione del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi culturali

Organizzazione di manifestazioni civili correlate ad eventi finalizzati a diffondere l'identità storica locale

Promozione e diffusione della pratica sportiva quale strumento per garantire il benessere e la salute dei cittadini e per incentivare attività di aggregazione

Potenziamento degli spazi ed implementazione delle strutture e degli impianti dedicati allo sport e al tempo libero

Rivisitazione dei modelli di collaborazione con le associazioni locali che prevedano

anche il razionale utilizzo di beni comunali per finalità di interesse pubblico.
Incentivazione delle azioni mirate a sviluppare l'integrazione sociale e culturale.
Adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi scolastiche.
Consolidamento delle azioni per assicurare il diritto allo studio
Coordinamento azioni e progetti di accoglienza ed integrazione profughi
(sistema SPRAR)
Rafforzamento dei percorsi di integrazione culturale
Potenziamento dei servizi di welfare (alloggi per emergenza abitativa, forme di sostegno al reddito, reinserimento lavorativo, etc.) in favore dei soggetti penalizzati dalla crisi economica ed occupazionale
Ampliamento dell'offerta abitativa a favore delle fasce economicamente più deboli
Sostegno educativo e familiare nelle situazioni di rischio, disagio ed emarginazione
Promozione di iniziative mirate a sostenere la disabilità nell'ambito della famiglia, della scuola e nell'ambito della vita di relazione
Ampliamento delle iniziative rivolte al mondo giovanile attraverso percorsi di aggregazione, di socializzazione e di coinvolgimento in attività e servizi di pubblico interesse
Contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere mediante iniziative finalizzate a garantire pari opportunità nella formazione scolastica e professionale e a superare comportamenti ed abitudini culturali discriminatorie
Potenziamento dei sistemi di presidio e di controllo del territorio al fine di garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza

Programma 3 - "La sostenibilità ambientale"

Attivazione di progetti di riqualificazione ambientale anche mirati alla prevenzione del dissesto e alla tutela di specifici ambiti territoriali
Progettazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi in grado di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale
Miglioramento il livello di sicurezza delle strutture viarie, con particolare riferimento agli ambiti di fondovalle caratterizzati da forte impatto tra viabilità statale, provinciale e comunale
Attuazione di azioni di recupero dei materiali attraverso riduzione, prevenzione, riuso e riciclo ai fini del conseguimento dell'obiettivo "rifiuti Zero"
Messa in atto di strategie finalizzate ad incrementare il controllo delle fonti di inquinamento ambientale
Attivazione di processi mirati all'incentivazione di fonti rinnovabili di energia e alla riduzione del fabbisogno energetico
Rafforzamento delle politiche orientate al rilancio delle attività agricole, alla valorizzazione dei prodotti del territorio e alla diffusione dell'agriturismo e del turismo rurale

Rilancio del commercio e delle attività artigianali mediante azioni mirate al potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale"

Rivitalizzazione dei centri storici attraverso il sostegno, per la funzione sociale che assolvono, al commercio "di vicinato" e delle "piccole botteghe"

Consolidamento delle attività di promozione turistica in un sistema integrato che coinvolga tutti gli attori del territorio e che miri a costruire un'offerta diversificata in grado di garantire la diffusione delle bellezze ambientali, dei monumenti storici, delle tradizioni e dei prodotti tipici locali.

2 Sezione operativa

2.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.1.1 - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della

posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

2.1.2 - Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli

ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Obiettivo: equità fiscale

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione

Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria

Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali IMU, TARI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tributi	347.554,05	325.882,47	310.944,66	310.944,66
Fondi perequativi	176.525,80	175.881,52	175.881,52	175.881,52
Totale	524.079,85	501.763,99	486.826,18	486.826,18

2.1.3 - Trasferimenti correnti

Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Trasferimenti correnti	91.760,94	50.733,30	50.876,80	50.876,80
Totale	91.760,94	50.733,30	50.876,80	50.876,80

2.1.4 - Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	297.176,97	220.943,00	220.943,00	220.943,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	700,00	700,00	700,00	700,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	70.426,70	70.426,70	70.426,70	70.426,70
Totale	368.303,67	292.069,70	292.069,70	292.069,70

2.1.5 - Entrate in conto capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	918.241,27	170.000,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	51.155,00	0,00	0,00	0,00
Totale	969.396,27	170.000,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.6 - Accensione prestiti netti

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti.

In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Totale	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Entrate per partite di giro	2.225.829,14	2.225.829,14	2.225.829,14	2.225.829,14
Entrate per conto terzi	205.164,57	205.164,57	205.164,57	205.164,57
Totale	2.430.993,71	2.430.993,71	2.430.993,71	2.430.993,71

2.2 Definizione degli obiettivi operativi

2.2.1 - Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure

un'opera pubblica.

Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti.

Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio.

La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali.

Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.

Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo

conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delincono l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

2.2.2 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	54.044,14	54.044,14	54.044,14
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	54.044,14	54.044,14	54.044,14

0102: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Segreteria generale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	104.801,62	104.801,62	104.801,62

Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	104.801,62	104.801,62	104.801,62

0103: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2025	Stanziamen to Tot 2026	Stanziamen to Tot 2027
Spese correnti	35.254,15	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	35.254,15	0,00	0,00

0104: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2025	Stanziamen to Tot 2026	Stanziamen to Tot 2027
Spese correnti	63.507,00	63.507,00	63.507,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	63.507,00	63.507,00	63.507,00

0105: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen to Tot 2025	Stanziamen to Tot 2026	Stanziamen to Tot 2027
Spese correnti	26.357,06	26.357,06	26.357,06

Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	26.357,06	26.357,06	26.357,06

0106: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Ufficio tecnico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	117.811,76	120.641,76	120.641,76
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	117.811,76	120.641,76	120.641,76

0107: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Spesa prevista per la realizzazione del programma

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	9.600,00	8.874,70	8.874,70
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	9.600,00	8.874,70	8.874,70

0108: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

0111: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Altri servizi generali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00

PROGETTO – LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE

Finalità

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea.

L'obiettivo fondamentale è quello di trasformare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi ed assicurare la partecipazione della società civile alla vita democratica. L'impiego delle tecnologie costituisce lo strumento principale per il mutamento delle relazioni fra soggetti, che richiede un rilevante cambiamento culturale, in particolare per i soggetti pubblici, i quali sono tenuti a rendere conoscibili e fruibili i dati in loro possesso, garantendone la qualità e l'aggiornamento. In questa ottica, le finalità espresse dal progetto possono tradursi nelle seguenti linee – guida:

- assicurare maggiore efficienza e qualità dei servizi resi attraverso l'innovazione tecnologica, la semplificazione dei processi e la riorganizzazione delle risorse e degli strumenti di gestione
- garantire il costante dialogo con i cittadini mediante il potenziamento del sistema di informazione e comunicazione
- rispondere alla domanda di partecipazione espressa dai cittadini potenziando le capacità di ascolto e promuovendo istituti di democrazia che valorizzino il ruolo attivo della cittadinanza
- migliorare e rendere trasparente l'attività dell'ente

Obiettivi operativi

Attuazione del principio dell'“accessibilità totale” per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative

Incremento della comunicazione istituzionale (potenziamento URP, pubblicazione della “carta dei servizi” per tutti i settori/uffici/servizi, pubblicazione notiziario comunale, traduzione in un linguaggio accessibile della tecnica e dei concetti del web, etc.)

Costruzione di un sistema strutturato di relazione con gli *stakeholder* al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell'ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati

Risorse umane da impiegare: segretario generale - personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona risorse strumentali da impiegare: le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – L' EQUITÀ FISCALE

Finalità

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio

Delineare, in sinergia con gli altri enti competenti, un sistema integrato di controlli basato su una banca dati condivisa

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione

Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria

Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale

Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato ai servizi finanziari (ufficio tributi)

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LE RISORSE UMANE

Con le disposizioni dettate dal DL n. 50/2017 e dalla legge di conversione del DL n. 14/2017, legge n. 48/2017, sono aumentate le capacità assunzionali a tempo indeterminato degli enti locali e delle regioni e sono consentite, al di là dello specifico tetto di spesa, le assunzioni flessibili finanziate da sponsorizzazioni. Siamo in presenza della ennesima modifica delle regole dettate per le assunzioni di personale, cosa che sicuramente deve essere giudicata negativamente, visto che di fatto inibisce la possibilità di dare corso ad una stabile programmazione del fabbisogno. Ma in questo caso non si può mancare di sottolineare che si limitano le pesanti restrizioni esistenti. Non si può mancare di sottolineare che la sovrapposizione delle disposizioni, che spesso non sono tra di loro coordinate, solleva numerosi dubbi applicativi.

LE CONDIZIONI

In premessa si deve ricordare che le amministrazioni devono rispettare i vincoli dettati dal legislatore come condizione per la effettuazione di nuove assunzioni, cioè: trasmissione entro il 31 marzo della attestazione del rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente (generalmente si ritiene che dell'anno in corso allo stato delle previsioni occorra rispettare questo vincolo), rispetto del tetto di spesa del personale, rispetto dei termini di approvazione del bilancio, del conto consuntivo e della trasmissione delle informazioni sui conti consolidati, attivazione della certificazione telematica dei crediti, attestazione dell'assenza di personale in sovrannumero e/o in eccedenza, adozione del piano delle azioni positive, copertura di un posto vacante in dotazione organica, rideterminazione della dotazione organica nell'ultimo triennio, inserimento nella programmazione del fabbisogno del personale, attestazione della assenza di vincitori da assumere e di idonei per lo stesso profilo. Si ritiene che la sanzione del divieto di effettuare assunzioni in caso di mancata adozione del piano delle performance non si applichi a regioni ed enti locali.

Ed ancora, si devono ricordare in premessa due ulteriori elementi: le capacità assunzionali, così come le spese per le assunzioni, devono essere sempre valutate su base annua; la mobilità in entrata di personale proveniente da amministrazioni che hanno vincoli alle assunzioni non riduce la capacità assunzionale (così come i risparmi derivanti dalla mobilità in uscita diretta ad enti che hanno vincoli alle assunzioni non aumenta le capacità assunzionali).

Finalità

Obiettivi operativi

Ideazione, anche in forma associata con altri enti locali, di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sulla base di indicatori concreti e misurabili.

Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente garantendo l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione in itinere attraverso processi di formazione, aggiornamento, mobilità interna, etc.

Aggiornamento del piano delle assunzioni e del fabbisogno del personale in coerenza con gli obiettivi, progetti ed attività considerati prioritari

Elaborazione di un piano di azioni positive, in collaborazione con i componenti il Comitato Unico di Garanzia (CUG), che contribuisca, secondo i principi comunitari recepiti dal nostro ordinamento, a creare un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e all'assenza di ogni discriminazione attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere

Potenziamento degli strumenti tecnologici per aumentare la produttività della struttura organizzativa e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni

Risorse umane da impiegare: segretario generale - personale assegnato a servizi amministrativi

Risorse strumentali da impiegare: le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LE POLITICHE PER IL RECUPERO DI RISORSE

Finalità

Attuare per il triennio di riferimento un piano gestionale di razionalizzazione dei costi, introdurre innovazioni per garantire maggiore qualità dei servizi da erogare, potenziare il sistema dei controlli interni.

Assicurare, mediante la redazione e l'attuazione di un piano pluriennale un efficace utilizzo dei beni dell'ente.

Obiettivi operativi

Censimento di tutti i beni demaniali e patrimoniali comunali.

Redazione di un piano di utilizzo dei beni patrimoniali disponibili nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione

Aggiornamento e verifica degli atti concessori dell'utilizzo di beni pubblici

Verifica straordinaria dei residui, con particolare riferimento a quelli in c/capitale, ai fini della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili

Ottimizzazione del piano di riduzione delle spese di gestione al fine di liberare risorse aggiuntive

Potenziamento del sistema dei controlli interni.

Risorse umane da impiegare: segretario generale - personale assegnato a tutti i servizi
Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate a tutti i servizi.

2.2.3 – Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

2.2.4 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	11.539,53	11.539,53	11.539,53
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	11.539,53	11.539,53	11.539,53

0302: Ordine pubblico e sicurezza - Sistema integrato di sicurezza urbana

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
---------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.2.5 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione non universitaria

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	7.656,64	7.349,33	7.349,33
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	7.656,64	7.349,33	7.349,33

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	55.200,00	55.200,00	55.200,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	55.200,00	55.200,00	55.200,00

0407: Istruzione e diritto allo studio - Diritto allo studio

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	900,00	900,00	900,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	900,00	900,00	900,00

PROGETTO – LA SCUOLA

Finalità

La qualità del sistema scolastico ed educativo riveste un ruolo di centralità per lo sviluppo della comunità ed un fattore qualificante per la promozione del benessere e della coesione sociale. Le politiche educative, formative e scolastiche dovranno, in questa prospettiva, rispondere adeguatamente ai bisogni diversificati dei cittadini (educativi, formativi e sociali) rivolgendo particolare attenzione alle fasce più deboli nella consapevolezza del ruolo di centralità delle politiche formative per contrastare fenomeni di disagio e di emarginazione.

Una politica incisiva volta a riqualificare ed ampliare l'offerta formativa impone di sostenere ipotesi progettuali per l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici del territorio che rispettino i parametri di sostenibilità economica ed ambientale. In linea con le disposizioni operative contenute nella nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 65/2014) che limitano fortemente gli interventi che richiedono nuovi impegni di suolo, l'amministrazione ha privilegiato l'azione di adeguamento e di riqualificazione degli edifici scolastici esistenti che

comportano, tra l'altro, un minore impiego di risorse anche in relazione alle maggiori opportunità di ottenere contributi finalizzati da parte di altri enti. In coerenza con tali parametri sono stati elaborati i progetti di messa in sicurezza delle strutture scolastiche ai fini dell'inserimento nel piano triennale regionale.

Obiettivi operativi

Potenziamento delle politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico.

Contrasto all'emarginazione e al disagio sociale attraverso l'attuazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le rappresentanze dei genitori, di progetti integrati extrascolastici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso sedi sociali)

Promozione di una cultura di genere e di valorizzazione delle diversità con particolare attenzione ai temi del lavoro e delle pari opportunità per l'introduzione di una cultura della non discriminazione

2.2.6 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

0501: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	2.800,00	2.800,00	2.800,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.800,00	2.800,00	2.800,00

PROGETTO - LA CULTURA E I BENI CULTURALI

Finalità

La promozione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale, della tradizione e degli "antichi saperi" rappresentano uno dei parametri di base per determinare la qualità dello sviluppo locale e il livello di identità e di coesione sociale. Le risorse storiche e culturali, se adeguatamente tutelate e rese fruibili in una strategia integrata, possono costituire un'opportunità di sviluppo non solo per gli effetti indotti in termini di attrazione turistica ma anche per il contributo che possono offrire per la creazione di nuove attività sociali ed economiche e di nuove forme di occupazione.

In questa ottica la pianificazione di settore sarà improntata all'obiettivo di costruire un sistema integrato di sviluppo che comprenda le azioni mirate alla salvaguardia e al recupero delle emergenze storiche e artistiche strettamente collegate alle iniziative per il potenziamento dei servizi e degli eventi culturali. La valorizzazione dei beni culturali, insieme alle manifestazioni e alle iniziative per il recupero e la promozione delle tradizioni e delle produzioni locali, rappresentano altrettanti fattori di

competitività territoriale e gli elementi imprescindibili per costruire un'offerta culturale ampia e diversificata. Le azioni di promozione culturale di iniziativa pubblica dovranno comunque essere ideate ed attuate in sinergia con altri soggetti pubblici, con le associazioni e con l'imprenditoria locale per assicurare, in una strategia improntata all'efficacia, l'efficienza, l'economicità e l'integrazione di risorse.

Nell'ambito di una corretta gestione e conservazione dell'archivio comunale storico e di deposito, visto la carenza di idonei spazi a disposizione è intendimento di questa amministrazione l'affidamento in outsourcing del suddetto servizio per la durata di anni 3.

PROGETTO - LA BIBLIOTECA

Finalità

Le biblioteche rappresentano non solo un luogo privilegiato di conservazione e consultazione del libro ma anche un essenziale punto di riferimento, uno spazio aperto a tutti, come centro di condivisione del sapere e come occasione di aggregazione, di socializzazione e di scambio; un luogo dove organizzare eventi, dotato di nuove apparecchiature tecnologiche e pienamente accessibile da parte di tutti i cittadini.

L'intento nel triennio è quello di valorizzare questo patrimonio diffondendone la conoscenza e assicurandone la fruibilità nell'ambito delle azioni integrate rivolte al potenziamento delle attività didattiche e culturali della biblioteca: un percorso da delineare con le istituzioni e le associazioni locali attraverso la progettazione di iniziative ed eventi (corsi, convegni, rassegne, mostre, ecc.) che favoriscano la promozione dell'offerta culturale, la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio.

Obiettivi operativi

Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza diffusa delle opportunità offerte dal sistema bibliotecario

Incremento dei progetti di promozione alla lettura in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio attraverso il miglioramento e l'ampliamento dei servizi erogati

PROGETTO - LE MANIFESTAZIONI E GLI EVENTI

Finalità

Il piano della cultura per il triennio comprende gli "eventi" che, consolidatisi nella tradizione, hanno consentito nel tempo di promuovere e valorizzare il territorio con le sue eccellenze artistiche e architettoniche, le sue bellezze naturali, i suoi prodotti tipici e la sua storia. Le manifestazioni ricorrenti dovranno diventare sempre più l'occasione per diffondere all'esterno la conoscenza e l'immagine del territorio e costituire l'elemento di riferimento per la creazione di eventi ed iniziative collaterali che consentano di accrescere il livello di attrazione delle risorse locali. Il calendario delle manifestazioni comprenderà, come nel passato, altri eventi culturali ed opportunità di confronto

Le azioni da intraprendere e i progetti da attuare per promuovere la cultura dovranno essere preordinati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una cultura diffusa in collaborazione con le istituzioni e le associazioni culturali, consolidando il rapporti di sussidiarietà
- favorire le iniziative finalizzate alla promozione del territorio, della cultura, delle tradizioni e della storia locale
- garantire la continuità di quelle manifestazioni che nel tempo hanno promosso l'immagine del territorio

PROGETTO - LO SPORT E LE ATTIVITÀ RICREATIVE

Finalità

Favorire la promozione e la diffusione delle attività sportive e ricreative riconoscendone la valenza per il benessere fisico e psichico dei cittadini e la rilevanza per la socializzazione, la formazione culturale delle persone in tutte le fasce di età

Promuovere una cultura ed una pratica diffusa dello sport di base attraverso l'organizzazione partecipata con l'associazionismo sportivo di eventi e manifestazioni che mirino anche a valorizzare il territorio

Riconoscere la funzione sociale dello sport quale strumento di inclusione promuovendo attività motorie differenziate e sviluppando azioni specifiche rivolte ai bambini, ai giovani, agli anziani e ai disabili.

Obiettivi operativi

Adeguamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali in collaborazione con le associazioni.

Approvazione di un regolamento comunale per l'utilizzo di spazi e sale comunali al fine di sostenere le varie attività ricreative.

2.2.7 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

0601: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Sport e tempo libero

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	86,21	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	86,21	0,00	0,00

0602: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGETTO - I GIOVANI

Finalità

Riconoscere il talento, le capacità e la creatività delle giovani generazioni significa valorizzare una risorsa essenziale per la crescita e la trasformazione della comunità; significa anche consentire loro di diventare artefici del proprio futuro e parte attiva e partecipe della società. Nel nostro paese è evidente, e negli anni sempre più drammatico, il deficit per le tematiche relative alle pari opportunità, la valorizzazione dei giovani nella vita lavorativa, la capacità di progettare un cambio generazionale nel mondo dell'impresa e delle istituzioni. L'intento dell'amministrazione, per avviare un'inversione di tendenza a livello locale, è quello di promuovere azioni di sostegno ai giovani e alle donne facendo leva sulla loro voglia di emancipazione e di protagonismo.

I giovani rappresentano il nostro futuro ed investire sui giovani significa stimolare la partecipazione dei giovani alla vita della comunità, aiutarli nel complesso passaggio dal mondo dello studio a quello del lavoro, garantire loro spazi per le attività ricreative e culturali e coinvolgerli nei progetti culturali, sociali ed educativi incentivando il loro senso civico e la loro propensione al volontariato.

L'obiettivo prioritario è la promozione della cittadinanza attiva, dell'autonomia e della responsabilità, delle capacità decisionali e progettuali dei giovani, favorendone la partecipazione alla vita civile ed associativa ed incentivandone, con strumenti innovativi, il senso di appartenenza alla comunità. Lo strumento per conseguire queste finalità potrebbe essere adeguatamente rappresentato dal coinvolgimento dei giovani nei progetti di solidarietà e di reciprocità di iniziativa pubblica, la sperimentazione di nuovi ambiti di aggregazione giovanile, l'istituzione sul territorio di sportelli dedicati all'informazione e all'orientamento sulle politiche del lavoro e sulle opportunità offerte dalle strategie comunitarie per l'insediamento di nuove imprese giovanili e femminili. Orientare le nuove generazioni nell'ambito delle azioni finalizzate ad uno sviluppo locale sostenibile significa anche incentivare nuovi percorsi occupazionali che mirino anche valorizzazione delle vocazioni del territorio ed indirizzare i giovani verso attività e mestieri "antichi": il ritorno all'agricoltura e alla coltivazione dei prodotti del territorio, le attività artigianali, il piccolo commercio, ecc.

Favorire la partecipazione attiva dei giovani significa anche contrastare i fenomeni di disagio e di devianza ma è comunque necessario inserire nella pianificazione triennale degli interventi per la promozione della salute e del benessere sociale specifici progetti di prevenzione, in accordo con le istituzioni scolastiche e i competenti servizi sanitari e sociali territoriali, focalizzati sui rischi derivanti dalle dipendenze (alcol e stupefacenti), su percorsi di educazione alla legalità, alla sicurezza, all'educazione stradale.

2.2.8 – Turismo

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, in particolare anche mediante messa in atto di servizi collegamento per trasporto dei turisti tra le varie località comunali, per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

0701: Turismo - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	2.936,57	2.789,28	2.789,28
Spese in conto capitale	170.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	172.936,57	2.789,28	2.789,28

2.2.9 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il programma di fabbricazione, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico, il regolamento edilizio ed in ultimo il Piano Operativo che è stato adottato e verrà approvato entro il 2024. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

0802: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e lo-cale e piani di edilizia economico-popolare

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	6.334,32	6.334,32	6.334,32
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	6.334,32	6.334,32	6.334,32

PROGETTO – LA QUALITÀ DEI CENTRI ABITATI E DEI CENTRI STORICI

Finalità

I centri storici, per la loro peculiare duplice funzione quali luoghi di residenza e sedi di servizi e commercio, sono stati profondamente influenzati dalle mutate esigenze collettive di carattere sociale, economico e culturale; lo spostamento della residenza e delle attività produttive verso ambiti periferici più accessibili (con particolare riferimento alle aree limitrofe al sistema viario principale) ne ha determinato l'impovertimento e la mancata valorizzazione.

I centri storici, oltre a costituire una porzione di ambiente edificato, rappresentano un luogo di relazioni, la storia e la cultura della comunità. Per una riqualificazione ambientale sostenibile è indispensabile, proprio partendo da questo assunto, adottare una strategia che restituisca qualità ai centri storici rivitalizzando e restituendo identità agli ambiti in maggiore sofferenza e degrado. Assumono particolare rilevanza, in un progetto di riqualificazione, le tematiche legate alla vivibilità e alla fruibilità da parte dei residenti dei centri storici che svolgono, tra l'altro, un ruolo fondamentale nelle azioni di accoglienza turistica. In questo contesto le azioni per migliorare la qualità della vita degli abitanti dei centri storici possono tradursi in una politica ambientale mirata alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio esistente e al contenimento del consumo di nuovo suolo conseguente l'espansione dei nuclei edificati.

2.2.10 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	172,71	172,71	172,71
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	172,71	172,71	172,71

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	2.900,00	2.900,00	2.900,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.900,00	2.900,00	2.900,00

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	136.640,30	123.556,90	123.556,90
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	136.640,30	123.556,90	123.556,90

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	4.513,60	4.513,60	4.513,60
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	4.513,60	4.513,60	4.513,60

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	800,00	800,00	800,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	800,00	800,00	800,00

0907: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGETTO - MIGLIORARE LA VIABILITÀ

Gli indirizzi e gli obiettivi fondamentali di questa area di intervento sono riferiti al miglioramento del sistema della viabilità nella consapevolezza della centralità delle questioni attinenti la mobilità per uno sviluppo equilibrato del territorio e degli evidenti riflessi che questa comporta sull'ambiente, l'economia, la salute, la sicurezza dei cittadini.

L'intento è quello di garantire innanzitutto, attraverso una programmazione periodica puntuale, l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, avvalendosi allo scopo anche della collaborazione del volontariato civico.

L'ulteriore obiettivo di miglioramento è costituito dagli interventi che l'amministrazione intende attuare per assicurare una mobilità agevole ed efficace e sicura (pronto intervento in occasione di eventi meteorologici, adeguamento segnaletica orizzontale e verticale, costruzione e/o rifacimento di marciapiedi, ecc.).

Le finalità generali del progetto possono pertanto essere sinteticamente riassunte nel:

- creare le condizioni per il miglioramento del generale livello di qualità della vita nei centri abitati attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli attuali, il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo da tendere ad una visione della mobilità sempre più intesa come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse del territorio, etc.
- offrire una risposta in tempi rapidi alla necessità di interventi di manutenzione e adeguamento di modesta entità, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio;
 - elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, l'attivazione di specifici interventi di qualificazione dell'esistente, l'orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari indirizzi che tendano a privilegiare tali aspetti

Le azioni a livello locale finalizzate a garantire la funzionalità della rete infrastrutturale per poter rappresentare fattori di crescita e di sviluppo dovranno essere comunque inserite in una strategia integrata di area vasta che privilegi la sostenibilità dei mezzi di trasporto (la rotaia rispetto alla gomma) in un'ottica di riduzione delle emissioni in atmosfera, di incremento del livello di sicurezza per i cittadini e di minore impatto ambientale e paesaggistico. In questa ottica è indispensabile promuovere/sostenere anche tavoli politici e tecnici finalizzati a individuare ed attuare modalità di sviluppo infrastrutturale sulla linea Lucca – Aulla in grado di dare risposta alle esigenze delle aziende e dei viaggiatori.

Obiettivi operativi

Interventi di sistemazione straordinaria di strade comunali con contestuali azioni di recupero e salvaguardia del territorio.

Interventi periodici e costanti di manutenzione ordinaria della viabilità comunale inerenti marciapiedi, segnaletica, barriere, percorsi privilegiati e sicuri per i pedoni, etc.

PROGETTO – L' ECONOMIA VERDE

Finalità

La *green economy*, nella sua accezione specifica, richiama la capacità del sistema produttivo di trasformare l'ambiente e le sue risorse essenziali in un fattore di sviluppo e di crescita economica ed occupazionale. Un ruolo determinante per garantire a livello locale uno sviluppo sostenibile può essere svolto dal comune attraverso la promozione di politiche finalizzate ad una gestione territoriale che possa assicurare un corretto equilibrio tra la crescita e la salvaguardia delle risorse essenziali.

Assumono particolare rilievo, in questo contesto,:

- le politiche finalizzate a garantire la razionalizzazione e la riduzione del fabbisogno energetico, le azioni di miglioramento dell'efficienza degli impianti e degli edifici pubblici e le iniziative mirate ad uno sviluppo delle energie rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto, delle direttive europee, nazionali e regionali di settore
- gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per la riduzione del rischio idrogeologico e sismico privilegiando, per garantire la sicurezza dei cittadini, gli interventi di prevenzione degli effetti delle calamità naturali
 - la promozione di politiche che assicurino l'integrazione tra ambiente e salute , con particolare riferimento alle azioni di riduzione dei fenomeni di inquinamento (dell'acqua, del suolo, dell'aria)
- le strategie per la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo delle aree ad alta valenza ambientale e paesaggistica

Obiettivi operativi

Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili

Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica

Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati

Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali

Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

Attivazione di forme di collaborazione pubblico - privato per la riqualificazione di aree dismesse e di interventi di smantellamento di materiali nocivi a copertura degli edifici

Rilevazione delle criticità del territorio con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico

Potenziamento delle azioni di contrasto a trasformazioni territoriali che possano causare fenomeni di inquinamento

PROGETTO – LE OPPORTUNITÀ DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Finalità

Strettamente collegate con le linee di intervento delineate dal precedente progetto si configurano le politiche mirate al rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso azioni di tutela del territorio rurale e di sviluppo di aree territoriali che scontano elementi di marginalità. Il piano degli interventi di sostegno e di valorizzazione delle attività agricole, da delineare nel quadro del sistema di incentivi previsti dal fondo europeo per lo sviluppo rurale attivato attraverso lo specifico programma regionale (PRS 2014/2020), dovrà comprendere azioni integrate di tutela del territorio rurale (anche mediante opportuni interventi manutentivi) e di promozione delle produzioni tipiche locali (anche favorendo l'incremento della possibilità di vendita diretta sul territorio), iniziative per incentivare la nuova imprenditorialità e cambio generazionale in agricoltura (sul modello attivato dalla Regione Toscana per la costituzione della c.d. "Banca della Terra") e per sviluppare tutte le attività collegate all'agriturismo e al turismo rurale.

PROGETTO – LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL TERRITORIO

Finalità

La strategia mirata a garantire uno sviluppo coerente con le risorse ambientali deve considerare, quali fattori determinanti, i livelli di qualità dei servizi erogati al territorio rivolgendo particolare attenzione alla gestione del ciclo dei rifiuti e al servizio idrico integrato (SII). Per la gestione di tali servizi la legge statale e quella regionale hanno prefigurato un sistema di area vasta (i c.d. "ambiti territoriali omogenei – ATO") con l'individuazione di un gestore unico. Per il SII il gestore unico è stato individuato, in sede di prima applicazione di tali leggi, a livello dell'ambito Toscana Nord e successivamente, per effetto di determinazioni regionali, è stato istituito l'ambito unico per tutto il territorio della Regione Toscana. Il gestore unico dell'ambito in cui ricade il territorio di Careggine è GAIA S.p.A..

Per la gestione del ciclo dei rifiuti per l'ambito territoriale che comprende anche il

comune di Careggine (ATO Toscana Costa) sono in corso le procedure per l'individuazione del socio privato di Reti Ambiente S.p.A. (società totalmente pubblica costituita da comuni appartenenti all'ambito) ai fini della costituzione di una società mista pubblico/privata che si qualificherà come gestore unico d'ambito. Nelle more dell'affidamento a livello di area vasta il servizio è assicurato tramite la partecipata GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. con sede in Via Pio la torre, 2/C 55032 - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) – ITALIA P.IVA / C.F: 02381940465.

Il miglioramento del livello di erogazione dei servizi al territorio rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione nella consapevolezza degli effetti che i medesimi producono sulla qualità dell'ambiente e sulle condizioni di vita (quotidiane) dei cittadini. Le funzioni di indirizzo e controllo in ordine ai livelli prestazionali dei gestori dei servizi dovranno essere preordinate al conseguimento degli obiettivi operativi che seguono.

Obiettivi operativi

Promozione di una gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"

2.2.11 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2025	Stanziamen- to Tot 2026	Stanziamen- to Tot 2027
Spese correnti	4.205,33	3.917,07	3.917,07
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	4.205,33	3.917,07	3.917,07

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	55.202,69	55.202,69	55.202,69
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	55.202,69	55.202,69	55.202,69

2.2.12 - Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

1101: Soccorso civile - Sistema di protezione civile

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	5.525,76	5.525,76	5.525,76
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.525,76	5.525,76	5.525,76

1102: Soccorso civile - Interventi a seguito di calamità naturali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.2.13 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	7.673,13	7.673,13	7.673,13
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	7.673,13	7.673,13	7.673,13

1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per la disabilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per gli anziani

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per soggetti a rischio di esclusione soci

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	613,53	268,46	268,46
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	613,53	268,46	268,46

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per le famiglie

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi soci

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	21.865,46	21.865,46	21.865,46
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	21.865,46	21.865,46	21.865,46

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Servizio necroscopico e cimiteriale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGETTO - LE POLITICHE SOCIALI

Finalità

Nell'attuale contesto sociale, ancora caratterizzato da un persistente stato di crisi economica ed occupazionale, il comune è chiamato a fronteggiare la richiesta sempre più pressante ed estesa di welfare. La riduzione progressiva delle risorse disponibili ed il contemporaneo aumento dei bisogni sociali, le "vecchie e le nuove povertà" rappresentano la sfida più impellente per i servizi alla persona; in tale prospettiva, il comune è tenuto a confermare la propria funzione di promozione e coordinamento delle politiche di coesione sociale attraverso strumenti flessibili e modalità integrate che coinvolgano i vari livelli di *governance*, dalle politiche del lavoro a quelle per lo sviluppo del territorio, sino a quelle a favore delle imprese.

Un ruolo fondamentale nelle azioni di contrasto al disagio e all'emarginazione sociale è svolto nella comunità locale dal terzo settore che ha consentito, in sinergia con le istituzioni ed il privato sociale, di costruire nel tempo una solida rete di assistenza e di protezione sociale in risposta ai bisogni dei cittadini.

All'azione pubblica che per missione deve garantire il livello essenziale quale diritto costituzionale della collettività è necessario per quanto sopra richiedere l'apporto della società civile incentivando l'impegno e l'iniziativa dei singoli e delle formazioni sociali nello svolgimento di attività di interesse generale.

L'intento dell'amministrazione è, in estrema sintesi, quello di attuare politiche sociali in grado di far fronte agli effetti che la crisi economica ed occupazionale ha prodotto sulla comunità locale ("le nuove povertà") confermando il sostegno ai cittadini e alle famiglie che, già prima della crisi, manifestavano condizioni di fragilità sociale ("le vecchie povertà") ed attuando un sistema di assistenza che preveda l'ottimale impiego di risorse in progetti mirati e differenziati.

Le azioni inserite nel presente progetto costituiscono direttive generali che, per le singole aree di intervento, sono dettagliatamente tradotte nei progetti che seguono.

Obiettivi operativi

Attivazione, in collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, di progetti ed azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica

Sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva

Sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso azioni mirate di inserimento e reinserimento lavorativo (attivazione corsi, stage formativi, di orientamento e re/inserimento lavorativo, impieghi per lavori socialmente utili, etc.)

Potenziamento, mediante l'opera delle commissioni comunali competenti e in accordo con il volontariato sociale, dei progetti finanziati dal "Fondo di solidarietà" comunale
Potenziamento dello "Sportello al Cittadino", quale interlocutore privilegiato di ascolto, mediazione e sostegno alle fasce di popolazione, che per età e/o per condizione manifestano fragilità e bisogni

Progettazione di iniziative concrete per sostenere i soggetti e le famiglie in difficoltà economiche (aiuti alimentari, sovvenzioni, ausili economici, etc.)

Attivazione progetti di inclusione sociale e reinserimento lavorativo per soggetti condannati a lievi pene detentive

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona
Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO - LE FAMIGLIE

Finalità

L'attenzione alle famiglie, nella considerazione del ruolo che svolgono nell'ambito della comunità locale, si pone come una delle priorità dell'amministrazione comunale; le politiche in favore dei nuclei familiari dovranno tradursi, per essere considerate efficaci, in misure concrete nell'ambito di un programma integrato di intervento mirato alla coesione e al benessere sociale.

Sostenere le famiglie attraverso una politica fiscale che preveda agevolazioni e riduzioni in favore dei nuclei economicamente più deboli;

Garantire, con misure di sostegno, il diritto allo studio ai bambini e ai ragazzi appartenenti a famiglie in condizioni di disagio.

- Costituzione di un fondo di solidarietà comunale per andare incontro alle esigenze dei soggetti e delle famiglie disagiate dal punto di vista sociale, economico e fisico attraverso la previsione di appositi modalità e criteri per rendere concreti i suddetti interventi. Approvazione di un apposito regolamento comunale.
- Procedere con i necessari e consequenziali atti all'affidamento della farmacia comunale prelata in concessione a terzi muniti degli specifici requisiti previsti dalla legge, immuni da eventuali incompatibilità, mediante procedura ad evidenza pubblica o di un dispensario farmaceutico.

PROGETTO – LA DISABILITÀ

Finalità

Un'efficace politica a sostegno della disabilità deve essere commisurata con il diritto di vivere nella propria famiglia, sostenendo la cura e l'impegno dei familiari, con il diritto di poter sviluppare le proprie abilità e di poter accedere, senza alcuna discriminazione, alle opportunità sociali (istruzione, formazione, lavoro e tempo libero), con il diritto alla mobilità e alla piena fruizione dei servizi e dell'ambiente. Le politiche di sostegno e di inclusione per raggiungere l'obiettivo generale devono essere costruite coinvolgendo vari attori sul territorio, dalle istituzioni alle associazioni, al privato sociale e tradursi in azioni concrete di inserimento e reinserimento scolastico, formativo e occupazionale e di sostegno e protezione nel campo assistenziale e riabilitativo

Programmazione di attività di sostegno a carattere educativo e formativo

Inserimento presso strutture residenziali e semiresidenziali

Attività di supporto per l'orientamento e l'inserimento nel lavoro

Promozione di interventi che favoriscano la mobilità

Programmazione con il terzo settore di percorsi di aggregazione/socializzazione

PROGETTO – LE POLITICHE DI GENERE

Finalità

Il principio di parità tra uomo e donna rappresenta uno dei valori fondanti dell'Unione europea; nella consapevolezza del contributo per la crescita e lo sviluppo sostenibile anche a livello locale che rivestono le politiche per l'eguaglianza di genere l'amministrazione intende nel triennio attuare, anche attraverso attività informative e formative, una strategia finalizzata al superamento di comportamenti e abitudini culturali discriminatorie.

Diffondere la cultura di genere mediante attività mirate, indagini, ricerche e analisi sulla condizione della donna, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Europa e dagli Organismi Internazionali

Promuovere e realizzare politiche ed "azioni positive" per garantire pari opportunità nel lavoro, nella vita e nello studio, combattendo ogni forma di molestia e violenza in ambito lavorativo e di vita

Concorrere, per quanto di competenza, ad eliminare le disparità di fatto di cui prevalentemente sono oggetto le donne nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso ai servizi e al lavoro, nella progressione delle carriere, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali

Contrastare le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di vita, di attività, di lavoro e di studio e proporre le iniziative necessarie per la conoscenza e l'informazione delle suddette forme di discriminazione e per la loro rimozione, relazionandosi con tutti gli organismi di "Parità - Pari Opportunità" locali e sovra comunali.

Promuovere ed elaborare specifiche politiche legate alle nuove necessità e ai nuovi bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, connesse alle politiche di genere, ponendo particolare attenzione alla multiculturalità, alle politiche sociali, ai diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati

Promuovere la partecipazione attiva delle donne nei luoghi decisionali e di rappresentanza.

Obiettivi operativi

Attuare il piano triennale delle azioni positive quale strumento di indirizzo e programmazione

Mantenere le azioni di sostegno alla genitorialità attraverso la programmazione di attività di conciliazione famiglia – lavoro

Promuovere campagne sulla salute delle donne in collaborazione con l'ASL

Attivare collaborazioni con le associazioni di settore per l'attuazione di progetti mirati di sostegno alle donne in stato di disagio e di esclusione

Promuovere un progetto mirato alla "biblioteca di genere" attraverso la divulgazione delle opere di scrittrici e di saggistica su donne che si sono rese protagoniste in campi e settori culturali e scientifici tradizionalmente riservati all'uomo

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LA SICUREZZA

Finalità

Nelle strategie preordinate a garantire la qualità della vita dei cittadini nel territorio di riferimento assume un ruolo rilevante il tema della sicurezza; l'intento è quello di prevenire le situazioni di rischio con politiche di integrazione e di contrastare fenomeni di devianza mediante azioni di prevenzione anche a livello informativo ed educativo.

Obiettivi operativi

Potenziamento del ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati

Promozione di campagne informative di educazione alla legalità anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni

Adozione di un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

Potenziamento, in collaborazione e cooperazione, con le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, della funzione di vigilanza e controllo

Risorse umane da impiegare : personale assegnato al servizio di polizia municipale e ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – I SERVIZI CIMITERIALI

Finalità

L'erogazione dei servizi cimiteriali riveste, per la rilevanza e l'universalità, un'importanza rilevante nei rapporti che il cittadino intrattiene con l'amministrazione comunale; tali servizi coinvolgono una pluralità di ambiti eterogenei:

- un ambito socio-culturale, che incide sulla sfera intima e privata della persona, dalle forti implicazioni affettive, morali e religiose;
- un ambito igienico – sanitario;
- un ambito legato all'uso del territorio.

Il cittadino entra in contatto con questo servizio in un momento estremamente delicato della propria esistenza, quale quello legato alla perdita di una persona cara. Innegabili, peraltro, i riflessi nella vita della comunità considerando le relative implicazioni etiche e morali, a fronte della consapevolezza che si tratta di una condizione che prima o poi, direttamente o di riflesso, tutti si troveranno ad affrontare.

Alla luce della specificità del contesto in cui operano i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi cimiteriali, l'amministrazione comunale intende confermare la gestione stessa in economia diretta pur nella consapevolezza che l'elevato numero di impianti cimiteriali e la rilevante distanza dei medesimi comportano un impiego di risorse umane e strumentali di notevole entità. Oltre alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che il comune gestisce di norma in via diretta è assicurato, con le stesse modalità, un servizio di assistenza e di vigilanza in occasione delle tumulazioni, inumazioni, estumulazioni e delle manifestazioni funebri.

Obiettivi operativi

Mantenimento della gestione diretta del servizio di manutenzione e pulizia dei cimiteri comunali, nonché del servizio di assistenza e vigilanza in occasione delle manifestazioni funebri

Verifica delle condizioni di gestione del servizio delle lampade votive

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi tecnici ed amministrativi

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

2.2.14 - Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi

residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

PROGETTO 6 - LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Finalità

Le politiche finalizzate a garantire lo sviluppo economico locale, inserito nella più ampia prospettiva della Valle del Serchio, non possono prescindere dalla volontà di garantire il miglioramento della situazione economica ed occupazionale mediante l'assunzione di un ruolo che non sia limitato a garantire le azioni di sostegno a favore dei cittadini colpiti dalla crisi ma che sia anche quello di promotore dei processi produttivi. L'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in altri termini, all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

L'intento è anche quello di promuovere, nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale già descritte in precedenti progetti, forme di incentivazione per quei cittadini che intendono dedicarsi ad attività agricole e agrituristiche e che, valorizzando in termini economici le produzioni locali di qualità, possano assumere nel futuro un ruolo attivo nelle azioni di recupero della tradizione e dell'identità culturale.

Il rilancio del commercio e delle attività artigianali costituisce un fattore altrettanto rilevante per lo sviluppo economico locale e le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali; in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti; tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a

costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili. L'intento è quello di "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

Obiettivi operativi

Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale

Adozione di iniziative finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale

Sostegno all'insediamento di nuove imprese agricole, agrituristiche, artigianali e commerciali.

Adeguamento degli strumenti di pianificazione della rete distributiva (compresa quella relativa al commercio su aree pubbliche) ed attuazione, in collaborazione con il centro

commerciale naturale, di piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche
 Attuazione di forme di semplificazione, snellimento delle procedure amministrative e informazione nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese
 Potenziamento degli strumenti per l'accoglienza turistica e la fruibilità dei luoghi, d'intesa con tutti i soggetti economici, culturali e turistici presenti sul territorio, attraverso la gestione e implementazione dei punti informativi turistici
 Organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica di concerto con altre istituzioni, gli operatori di settore, le associazioni locali e di categoria
 Promozione del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Garfagnana e con le associazioni del territorio.

2.2.16 – Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	3.177,93	3.177,93	3.177,93
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	3.177,93	3.177,93	3.177,93

1404: Sviluppo economico e competitività - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	21.960,00	21.960,00	21.960,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	21.960,00	21.960,00	21.960,00

La competenza dell'ente locale in ambito di pubblico servizio è quella di ottimizzare l'attuale impianto di teleriscaldamento alimentato a Biomassa di Careggine, dando un servizio di fornitura di calore con risparmio e tutela dell'ambiente

Progetto 1404 – Reti e altri Servizi di Pubblica Utilità-Rete di Teleriscaldamento Comunale di Careggine

Finalità

Nel corso del 2023 il Comune ha completato i lavori di ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO ESISTENTE A SERVIZIO DI UTENZE PUBBLICHE di CAREGGINE CAPOLUOGO, con la finalità di offrire un servizio più efficace e celere sia all'utenze private che pubbliche, infatti il vecchio impianto realizzato nel 2007 ed entrato in funzione nel 2008 è stato gestito in tutti questi anni in Economia dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dall'OTS Comunale, tale gestione è maturata dal progetto sperimentale a suo tempo finanziato dalla Regione Toscana e dal Comune di Careggine, quindi essendo sperimentale è stato deciso la gestione in economia, anche da un punto di vista di risparmio di costi.

L'impianto nel corso degli anni ha subito un aumento delle utenze, oltre al quelle pubbliche allacciate di sono aggiunto circa 17 utenze private, aumentando a dismisura i lavori di manutenzione dell'impianto e la gestione dello stesso (lettura contatori fatturazione, ecc...).

La finalità che si è posta l'Ente è quella di rendere l'impianto funzionale ed efficiente e di adeguarlo alla normativa vigente affidando il Servizio di Gestione esterno al Comune, in quanto essendo un piccolo comune montano, finita la fase sperimentale durata sin troppo, non ha le risorse umane e le competenze tecniche per gestire la meglio il Servizio.

Obiettivi operativi

Con il Servizio di Gestione esternalizzato ed affidato a ditte Specializzate nel settore, si avrà un miglioramento significativo degli obiettivi e del funzionamento dell'impianto, in quanto i sistemi di lettura dei contacalorie installati sulle utenze saranno di ultima generazione e la completa gestione computerizzata dei locali caldaia, permetteranno di monitorare in tempo reale l'erogazione del calore e lo stato di funzionamento della Caldaia, in maniera di poter programmare interventi di manutenzione e pulizia, senza dover creare disagi alle utenze, pure l'autolettura delle utenze, garantirà meno disagi ed una puntuale lettura degli stessi.

Per l'Amministrazione Comunale e per i residenti del capoluogo è inutile sottolineare, anche in considerazione dell'aumento incontrollato del costo del petrolio e di tutti i suoi derivati, l'importanza della messa in funzione dell'impianto esternalizzando il servizio con l'affidamento tramite gara da espletare nel corso del 2024, tale impianto permetterà il risparmio di risorse pubbliche e private e permetterà di inquinare meno, emettendo in

atmosfera meno CO2, considerando di spengere 17 caldaie private (alimentate a gasolio, GPL, Legna, ecc...) e 6 utenze pubbliche (alimentate a GPL, ecc...)

2.2.17 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

2.2.18 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

1601: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.2.19 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

1701: Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Fonti energetiche

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2025	Stanziamen Tot 2026	Stanziamen Tot 2027
Spese correnti	1.169,67	1.100,95	1.100,95
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.169,67	1.100,95	1.100,95

2.2.20 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

2.2.21 - Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

2.2.22 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamento Tot 2025	Stanziamento Tot 2026	Stanziamento Tot 2027
Spese correnti	3.792,00	3.792,00	3.792,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	3.792,00	3.792,00	3.792,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	27.659,46	26.774,40	26.774,40
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	27.659,46	26.774,40	26.774,40

2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	5.208,00	5.208,00	5.208,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.208,00	5.208,00	5.208,00

2.2.23 - Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.2.24 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.

Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

6001: Anticipazioni finanziarie - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.2.25 – Servizi per conto terzi

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2025	Stanziamiento Tot 2026	Stanziamiento Tot 2027
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.3 Programmazione

2.3.1 - Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle

valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

2.3.2 - Programmazione e fabbisogno di personale

LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

Con riferimento alla normativa vigente in materia di personale e con specifico riferimento alla Faq 51 della Commissione Arconet, è necessario individuare, all'interno del Documento Unico di Programmazione 2024/2026, *"le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi"*.

La programmazione di tali risorse costituisce il presupposto necessario per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Tenendo conto anche degli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantificano, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale, nei limiti di quanto disposto sia dall'art. 1, comma 562, della L. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, sia dalla nuova normativa di cui al DL 34/2019, convertito con modificazioni nella L. 58/2019:

Risorse da destinare ai fabbisogni di spesa del personale	2024	2025	2026
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	239.024,31	231.209,48	231.209,48
Incremento massimo di spesa del personale (D.L. 34/2019, convertito con modificazioni nella L. 58/2019)	258.294,45	258.294,45	258.294,45

Verificato che, ad oggi, non risultano domande di collocamento a riposo e non si hanno notizie di altri tipi di cessazioni, non si prevedono assunzioni nel triennio 2025/2027.

Eventuali cambiamenti della situazione in essere, potranno comportare, chiaramente, una variazione del piano assunzionale e, conseguentemente, delle risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di spesa di personale.

2.3.3 Opere pubbliche e investimenti programmati

Il programma dei lavori pubblici 2025 – 2027

Di seguito si riporta l'elenco sintetico delle principali opere pubbliche che si intendono realizzare nel triennio di riferimento 2024-2026 e nell'elenco annuale 2024. Lo schema del programma annuale e del triennale redatto secondo le tabelle ministeriali e composte dalla scheda 1-2 e 3, con tutte le specifiche previste dalla vigente normativa sono allegate al presente:

	OPERE	TOTALE	2025	2026	2027	FINANZIAMENTO
1	Restauro ex edificio Posta nell'Antico Borgo di Isola Santa	€ 240.000,00	€ 70.000,00	€ 170.000,00	€ 0,00	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
2	MITIGAZIONE MOVIMENTO FRANOSO A VALLE DELL'ABITATO DELLA FRAZIONE DI CAPANNE DI CAREGGINE	998.000,00	334.000,00	332.000,00	332.000,00	Accordo per la Coesione Governativa - Regione Toscana Allegato B2 - Piano finanziario di spesa per singolo intervento (solo quota FSC 21-27 ordinaria)

2.3.4 - Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione.

Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del

corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

ONERI	2024	2025	2026
Oneri per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Oneri per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.3.5 Alienazione e Valorizzazione del patrimonio

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, particolare nel settore degli Enti locali. Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come

complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, dovranno essere rilette alla

luce di questo indirizzo strategico e ciò comporterà, tra l'altro, la necessità di promuovere un

processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale. A differenza di quando avviene da

sempre nell'azienda privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e l'attenzione dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata sull'assegnazione e sull'impiego delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione nell'impiego delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari. Le linee di intervento sul patrimonio sono inserite nel piano di Valorizzazione ed Alienazione del Comune:

– Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali:

si tratta di incrementare le

entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dalla normativa vigente. Partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali l'esercizio delle funzioni istituzionali, verrà redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (si veda sez. operativa 2.3.5).

Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano verranno realizzate variazioni di destinazione urbanistica.

– Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Partendo dall'elenco degli immobili concessi a terzi e dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ha lo scopo di riordinare e valorizzare il patrimonio degli enti locali, evidenziando quali sono gli immobili disponibili per le alienazioni e quali necessitano di operazioni di valorizzazione urbanistica, quelli destinati all'affitto, ecc....

Nella tabella seguente si riportano gli immobili e terreni previsti nel Piano alienazioni e valorizzazioni 2025/2027.

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	FRAZ/LO C.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	INTERVENTI PREVISTI PER VALORIZZAZIONE	IMMOBILI DA DISMETTERE PER L'ALIENAZIONE	VALORE DI MERCATO
1	Ex Scuola di Careggine, ex abitazione ed ex magazzino comunale in via Taccino.	Careggine	Foglio 8 (ex sezione A) Particella 2206	Trattasi dell' ex scuola di Careggine e Magazzino comunale, ristrutturato nel 2015 e destinato a Rifugio delle Alpi Apuane. Valorizzato tramite affitto.		€ 375.000,00, affitto 7.800,00/annue+IS TAT
2	Ex asilo di Careggine, destinato a Ufficio Postale e magazzino	Careggine	Foglio 8 (ex sezione A) Particella 175	Detto immobile, suddiviso in 3 unità immobiliari distinte e separate, è attualmente in affitto: il 1° a Poste Italiane come ufficio postale, il 2° alla Maestà della Formica con utilizzo a Magazzino ed il 3°		€ 325.000,00

				alla parrocchia di Careggine		
3	Impianti sportivi	Careggine	Foglio 4, Sezione B, particelle 4351-4472-4458-4475-4473-4479-4477-4464-4468-793-4218-4460-4462-1850-1852-1854-1644	I lavori di ristrutturazione sono terminati nel 2024 e gli impianti sono completamente funzionali e nuovi, oltre al campo da gioco a 11 e relativi spogliatoi, sono stati realizzati il campo polivalente (tennis-Pallavolo-Calcetto), il campo da Padel e l'area Camper, la loro valorizzazione avverrà tramite la gestione esterna a Comune, Comune che determinerà soltanto le tariffe per usufruire degli impianti.		€ 1.500.000,00
4	Impianto di teleriscaldamento	Careggine	Foglio 8, Sezione A, particella 4796	Completamente ristrutturato nel corso del 2023, la sua valorizzazione avverrà tramite gestione esterna con gara di evidenza pubblica		€ 450.000,00
5	Ex scuola di Capricchia, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in sufficiente stato di manutenzione.	Capricchia	Foglio 10 (ex sezione C) Particella 4173	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito con contratto in data 17-11-2008 all'associazione Pescatori/Cacciatori di Careggine ed in tale contratto è previsto una serie di iniziative atte a valorizzare tale immobile, inoltre tali associazioni porteranno avanti tutto quello che riguarda la manutenzione dell'immobile, finito di Ristrutturare nel 2020		€ 178.100,00

6	Ex scuola di Isola Santa, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in cattivo stato di manutenzione.	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella 4550		Trattasi dell' ex scuola di Isola Santa ormai crollata a terra e l'unica soluzione per valorizzare tale immobile è di cederlo in vendita, per una eventuale ristrutturazione e con nuova destinazione Turistico-Residenziale.	€ 1.000,00
7	Ex scuola di Capanne, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in cattivo stato di manutenzione.	Capanne	Foglio 16-17 (ex sezione C) Particella 4548		Trattasi dell' ex scuola di Capanne ormai in disuso da parecchi anni e l'unica soluzione per valorizzare tale immobile è di cederlo in vendita, per una eventuale ristrutturazione e con nuova destinazione Turistico-Residenziale.	€ 50.000,00
8	Casa Torre, ex edificio storico espropriato all' Enel e completato di recente all'interno del Borgo Storico di Isola Santa.	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella 4114	La ristrutturazione di detto immobile è stata completata nel corso del 2008, con fondi comunali e della Provincia sulla pesca, infatti la destinazione prevista è quella turistica, soprattutto per quanto concerne, lo sfruttamento della pesca. L'immobile è destinato a casa alloggio del pescatore e una parte attrezzato a museo della pesca. La Valorizzazione avverrà tramite la concessione in gestione (nel modo più conforme alla legge) alla società		€ 250.000,00 affitto 2.400,00/annue+IS TAT

				<p>presente in loco Isola Santa Turismo sas, ormai inserita nel mondo della pesca turistica che da anni svolge sul territorio comunale.</p> <p>Una volta approvato il presente piano l'immobile sarà volturato in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto è stata avviata prima del 2008 la procedura espropriativa con il verbale di immissione in possesso ma non è stato mai perfezionato il contratto con ENEL.</p>		
9	Ex Chiesa di Isola Santa	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella C	<p>La ristrutturazione di detto immobile è prevista nel corso 2009 in quanto sono già stati predisposti dei finanziamenti dal Ministero per i beni ambientali ed architettonici per il recupero della chiesa che verrà adibita a centro culturale, biblioteca storica, ecc..... E' stato inoltre richiesto un ulteriore finanziamento al Ministero nel 2018.</p> <p>La Valorizzazione, una volta completata l'opera di ristrutturazione, avverrà tramite associazioni del settore che sapranno sfruttare le caratteristiche storico-culturali.</p>		€ 300.000,00

1 0	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica, ristrutturato dal comune da anni in sufficiente stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.	Loc. Molini	Ai	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 1264-1265	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione. La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un' operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..	€ 30.000,00
1 1	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica, ristrutturato dal comune da anni in sufficiente stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.	Loc. Molini	Ai	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 1753-1754-1755	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione. La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un' operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..	€ 30.000,00
1 2	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica, ristrutturato dal comune da anni in cattivo stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.	Loc. Molini	Ai	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 4211	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione. La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un' operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e	€ 30.000,00

				metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..		
13	Terreni in diritto di Superficie in loc. Piandagora	Careggine-loc. Piandagora	Foglio 1 (ex sezione A) particelle 2578 (ex 1737/b), 2577 (ex 1738/b), 2576 (ex 1740/c), 2168, 1736, 2167, 1735, 1734, 1732, 1733, 1730, 1731, 1729, 2585 (ex 1827/b), 2586 (ex 2307/b), 2587		La Valorizzazione di questi terreni avverrà soltanto con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito sopra l'abitazione in diritto di superficie.	€ 37.980,00
14	Terreni a varie coltura dislocati sul territorio comunale	Varie località	Foglio 1 (ex sezione A) particelle 274-276-278-282-283-333-334-397-877-1208-1573-1593-1606-1721-1728-1740-1827-1849-1929-1942-1951-1956-1963-1966-2044-2045-2055-2107-2110-2115-2116-2305-2307-2423-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2541-2572-2573-2574-2580-2581-2582-2592-2593-2594-4729. Foglio 2 (ex sezione B) particelle 268-279-280-283-284-413-521-537-544-790-825-826-985-986-1035-1126-1127-1331-1365-1366-1385-1387-1388-1389-1444. Foglio 3 (ex sezione C) particelle 1-2-5-6-7-8-9-10-11-12-16-28-58-66-67-139-488-489-554-833-853-900-947-998-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1012-1014-1015-		Trattasi di terreni distanti dai centri abitati, che potranno essere valorizzati tramite alienazione, oppure nei casi dei boschi verrà alienato soltanto il soprassuolo.	€ 250.000,00

			1016-1017-1018- 1019-1020-1022- 1023-1028-1029- 1030-1032-1033- 1034-1035-1036- 1037-1038-1039- 1040-1041-1042- 1043-1044-1045- 1047-1048-1049- 1091-1092-1093- 1094-1095-1112- 1114-1116-1118- 1155-1156-1158- 1159-1685-1903- 1908-1947-1948- 1949-1950-1951- 1952-1963-1964- 2213-2214-2346- 2347-2399-2400- 2401-2417-2418- 2419-2420-2421- 2474-2565-2566- 2611-2612-2613- 2617-2618-2619- 2620-2631-2632- 2633-2634-2635- 2636-2648-2665- 2666-2675-3302- 3303-3304-3440- 3537-3955-4022- 4127-4176-4397- 4398-4401-4402- 4405-4406-4407- 4550-4824-4825- 6750-6755-6782- 6799-6968.			
1 5	Terreni a varie coltura dislocati sul territorio comunale	Venale, Caldanelle e Tre Faggie	Foglio 3 (ex sezione C) particelle 1013-1031-2630.	Affitto ad aziende agricole dislocate sul territorio per la valorizzazione del bosco		€ 500,00
1 6	Piccolo appezzamento di terreno sito in Careggine capoluogo di modeste dimensioni.	Loc. Careggine	Foglio 1 (ex sezione A) particelle n°168-2138-2139.		Trattasi di un relitto stradale dismesso da anni e di un incolto produttivo, entrambi confinanti con la S.P. dove una volta era stato costruito anche il monumento degli Alpini che è stato	€ 200,00

					spostato, la valorizzazione di detti appezzamenti avverrà tramite vendita all'unico confinante che ha fatto richiesta di acquisto e cioè la Sig.ra Corsi Angelina.	
1 7	Piccolo tratto della Ex Strada Comunale di Apraia.	Loc. Rava	Foglio 2 (ex sezione B) particella n°4332-4333-.		Trattasi di un relitto stradale dismesso da anni, che attraversa la proprietà del Sig. Nardini Rossano, che verrà ceduto in permuta con altri due piccoli appezzamenti di terreno di sua proprietà, facendo passare la strada comunale di Apraia, che porta alla proprietà Toni, unico fondo che rimarrebbe intercluso, da un'altra parte, tenendo presente che la strada comunale di Apraia attuale è quella asfaltata che porta agli impianti sportivi.	€ 500,00
1 8	Terreno dislocato in loc. Il Piano dove sono stati costruiti gli impianti sportivi, campo da calcio, tennis, pista pattinaggio, ecc... Terreno occupato ormai da quando sono stati costruiti gli impianti e di cui	Il Piano	Foglio 2 (ex sezione B) particella 412.	Una volta approvato il presente piano detti terreni saranno volturati in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto sopra insistono gli impianti sportivi.		€ 200,00

	nessuno ha mai rivendicato la proprietà in quanto trattasi di intestatari catastali deceduti da anni, detto terreno va inserito nel piano come atto ricognitivo per poi poter procedere alle volture catastali, dopodiché diventerà bene strumentale del Comune e quindi non viene attribuito nessun valore.				
1 9	Terreni a varie coltura dislocati in prossimità del cimitero dove è stato costruito da anni l'ex campo da gioco (dove ora in parte è stato realizzato l'edificio Polivalente e quello Polifunzionale). Terreni già pagati ai proprietari, ma dei quali non è mai stato formalizzato il contratto di acquisto e pertanto serve inserirli nel piano come atto ricognitivo per poi poter procedere alle volture	In prossimità del cimitero di Careggine	Foglio 1 (ex sezione A) particelle n°1660-1661-1662-1663.	Una volta approvate il presente piano detti terreni saranno volturati in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto sopra insistono in parte il Polivalente ed il Polifunzionale.	€ 0,00

	catastali, dopodiché diventeranno beni strumentali del Comune e quindi non viene attribuito nessun valore.					
20	Vari appezzamenti di terreno agricolo e forestale, oggetto di vendita avvenuta con atto in data 13 Maggio 2014, rogato dal Segretario Comunale D.ssa Antonella Cugurra, Rep. 608/2014.	Fraz.. Pierdiscini, in prossimità di via Salceta	Foglio 1 (ex sezione A) particelle 4937-4966-4948-4947-4945-4944-4942-4943-4941-4950.		Terreni già venduti oggetto di modifica ed integrazione.	0,00
21	Vecchio tratto di strada vicinale della Selvaccia	Isola Santa	Foglio 3 (ex sezione C) in prossimità delle particelle n°3488-3487-3486-6886-6882-6884.		Trattasi di un vecchio tratto della strada vicinale della Selvaccia, ormai inutilizzato da anni che divide l'attuale Zona "E1" Zona Agricola Speciale zona produttiva per l'insediamento di stabilimenti ed impianti necessari all'imbottigliamento e lo stoccaggio di acqua per uso alimentare, la sua valorizzazione avverrà, previa sdemanializzazione, attraverso la vendita.	€ 1.000,00
22	Terreni a varie coltura dislocati presso il Campo Sportivo	Campo Sportivo	Foglio 2 (ex sezione B) particelle 1852-1850-44622630.	Affitto ad aziende agricole dislocate sul territorio per la valorizzazione del bosco		€ 500,00

2 3	Tratto di strada comunale in Località Vergaia	Vergaia	In prossimità delle particelle 4867 e 725 del Foglio 1		Trattasi di un vecchio relitto stradale non più utilizzato	€ 1.000,00
--------	---	---------	--	--	--	-------------------

RUP	Descrizione	CUP	Missione	Componente	Linea d'intervento	Importo
Giuseppe Virgili	ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI CAREGGINE CPL E FRAZIONI-CALDAIA COMUNE. *VIA TERRITORIO COMUNALE*LAVORI VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E DELLA CALDAIA COMUNE.	C63G22000170006	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 50.000,00
Giuseppe Virgili	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO-INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO ABITATO DI PIANDAGORA*VIA PIANDAGORA*MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO-INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO ABITATO DI PIANDAGORA	C64H20001090001	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 366.000,00
Giuseppe Virgili	REALIZZAZIONE DEI LAVORI VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO-RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL RIFUGIO DI CAPRICCHIA E DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI CAREGGINE CAPOLUOGO.*VIA CAPRICCHIA E CAREGGINE*.	C66G19000210001	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 50.000,00
Giuseppe Virgili	REALIZZAZIONE DEI LAVORI VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALI E DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO PANORAMICO COMUNALE IN LOC. MONTI.*VIA CAREGGINE*	C69J21021010001	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 100.000,00
Giuseppe Virgili	LAVORI VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI DI	C69J21021020001	M2: Rivoluzione verde e	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la	€ 4.754,00

	PROPRIETÀ PUBBLICA- PALAZZO COMUNALE.*VIA CARRAIA 12*		transizione ecologica		valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	
Giuseppe Virgili	INVESTIMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE-IN CAREGGINE CPL E ZONAAREA CAMPER PRESSO GLI IMPIANTI SPORTIVI*	C69D21000000006	M5: Inclusione e coesione	M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale -	M5C3I1.1: Strategia nazionale per le aree interne	€ 124.168,00
Giuseppe Virgili	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI CAREGGINE VARIE FRAZIONI.	C64H22001470006	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 50.000,00
Giuseppe Virgili	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI CAREGGINE VARIE FRAZIONI.LOTTO 2	C64H22001480006	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€ 50.000,00

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA- ELENCO INTERVENTI NATIVI PNRR

RUP	Descrizione	CUP	Missione	Componente	Linea d'intervento	Importo
Francesco Pierotti	PA DIGITALE- ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	C61F22000410006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1. C1.- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nelle PA	M1.C1. I1-1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	€ 79.922,00
Francesco Pierotti	ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME IDENTITA' DIGITALE	C61F22000980006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1. C1.- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nelle PA	M1.C1. I1-1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	€ 14.000,00
Francesco Pierotti	PA DIGITALE- ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	C61C22000190006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1. C1.- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nelle PA	M1.C1. I1-1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	€ 47.427,00
Francesco Pierotti	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	C51F22007250006	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1. C1.- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nelle PA	M1.C1. I1-1. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	€ 10.172,00

